ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

c. c. con la posta G.

Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ... mortuari, fidanzamenti, partecipazioni ... e legali lire 1.50; nel corpo del ... pubblico, Cinematografi lire 3.— ... vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti ... si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 26 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 37



# L'Italia in attesa del "bilancio di pace,,

ROMA, 24, sera.

A ognuno che consideri la nostra attuale situazione quale essa è — caratterizzata dal credito scosso all'estero, dal disquilibrio commerciale, dall'eccessiva circolazione cartacea, dal disavanzo del bilancio, infine — sorge spontanea la domanda se sia o no lecito sperare in un miglioramento a breve scadenza per virtù dei provvedimenti adottati dal governo.

Cerchiamo di dare una risposta, seguendo una linea il più possibilmente obiettiva, senza apriorismi e senza preconcetti.

### Incognite e realtà

Nella sua esposizione alla Camera, l'onorevole Schanzer ha detto che quando comincierà il «bilancio di pace» noi avremo una media di disavanzo di mezzo miliardo all'anno. Potremmo innanzi tutto notare che il bilancio della pace è ancora lontano, visto che il consuntivo 1919-20 contiene un pagamento di 11 miliardi per spese di guerra e il preventivo 1920-21 un pagamento di un miliardo e 96 milioni per maggiori interessi di debiti di guerra, e visto anche che il bilancio della pace si era già supposto che si fosse potuto cominciare nell'esercizio 1918-19. Ma lasciamo pure da parte simili sottigliezze, e vediamo invece in che cosa pecchi l'ottimismo del ministro del Tesoro, al quale ottimismo già altra volta abbiamo rapidamente accennato.

Un incremento proporzionale delle spese e delle entrate costituirebbe senza dubbio una prospettiva assai lusinghiera; purtroppo però non potrà esso verificarsi nella pratica realtà, principalmente perchè il possibile gettito delle entrate previste coi provvedimenti stabiliti, la proporzione delle indennità di guerra che ci dovranno essere corrisposte dagli Stati ex nemici, e gli aiuti finanziari degli alleati formano un triplice ordine di incognite su cui non è troppo prudente costruire. Inoltre, tale incremento proporzionale non è dato oggi precisare, anche perchè noi siamo ancora nel pieno sviluppo della nostra spesa ordinaria, nè abbiamo ancora liquidata molta parte degli oneri e degli impegni derivanti dalla guerra, nè sappiamo fino a qual punto agiranno nel futuro sulla nostra finanza quelle cause che tuttora tendono a creare impegni nuovi e crescenti.

Ma anche ciò ammesso, quando si tratterà di liquidare le pensioni di guerra e le indennità ai danneggiati di guerra, di sistemare l'azienda ferroviaria e il patrimonio boschivo, per esempio, e i bilanci dei comuni e delle provincie e gli stipendi degli impiegati; quando si tratterà di attuare il programma dei lavori pubblici, di ricostruire la flotta mercantile, di dare l'impulso necessario e conveniente alla politica coloniale e commerciale, per non dire altro; quando si tratterà, in breve, di edificare, e sul serio, il nuovo sistema economico, si potrà davvero stabilizzare il nostro bilancio passivo sui dieci miliardi e mezzo, come mostra di credere l'on. Schanzer, tenuto conto, inoltre, che una tale somma, data la svalutazione della nostra moneta, rappresenta oggi in valore nominale poco più di tre miliardi di prima della guerra?

### Una domanda logica

Ecco che tutte queste considerazioni si riallacciano automaticamente alla domanda formulata.

A proposito del prestito — che dei provvedimenti governativi è senza dubbio quello di effetto più immediato — abbiamo detto altra volta che ogni discussione sarebbe inutile, e anzi addirittura dannosa, e che è dovere di ognuno sottoscrivere, e largamente e presto. Riaffermiamo una tale necessità, ma d'altra parte non possiamo esimerci dall'osservare che il prestito, non essendo mezzo normale di finanza, non sana per sè stesso il bilancio che temporaneamente, e anzi lascia sempre più vulnerati i bilanci successivi. Ora, si tratta appunto di procedere non con rimedi occasionali, ma con un programma organico e ben definito che possa trovare le sue basi concrete in misure di effetto sicuro e duraturo. Misure che potrebbero essere solamente le seguenti: economia, e cioè cessazione di fatto dello stato economico di guerra; aumento delle entrate, e cioè stretta e ferrea applicazione delle nuove imposte e progressiva loro modificazione, e progressivo loro inasprimento, se necessario; diminuzione delle spese che non entrino nella categoria di quelle effettive, e cioè diminuzione in special modo delle differenze pagate per i cambi; stimolo e impulso, infine, al lavoro e alla produzione, e cioè mezzi di tutela e di coercizione se occorra, che vadano diritti allo scopo.

Intanto le spese continuano ad essere non solo sproporzionate alla quantità delle entrate, ma anche molto superiori agli effettivi bisogni, non si riesce ancora a comprendere se l'attuale ordinamento dei consumi sia proprio il più rispondente ai criteri economici, e in onta di tutte le leggi e le ordinanze restrittive non accenna a diminuire l'ostentazione del lusso sfacciato e sperperatore dei ricchi di guerra, siano essi ex fornitori o anche operai avvezzi ormai agli alti salari, conseguenza diretta dello stato di guerra. Le nuove imposte sono state accettate soltanto nel loro carattere esteriore, riuscendo a scontentare tutti e dando luogo alla ricerca e all'esecuzione di mille artifici, atti a trasformare i profitti in capitali e i capitali in profitti secondo che si tratti di questa o di quella specie di imposte stesse. Le cause determinatrici del fenomeno dei cambi permangono, e con esse quelle determinatrici degli alti prezzi interni di scambio e di consumo, sia delle merci che dei beni, e con esse rimane la circolazione artificiale che determina le une e le altre, e che dalle une e dalle altre è a sua volta determinata.

Non si conosce ancora il preciso pensiero del Governo sul regime produttivo da adottarsi per il futuro, perchè crescano le possibilità di resistere contro le tendenze che mirano ad aggravare le difficoltà esistenti. Il capitale nazionale non trova ancora le posizioni privilegiate e le condizioni preferenziali del suo fruttifero investimento in confronto al capitale straniero, nè questo trova in confronto a quello una possibilità di lotta su base di conveniente eguaglianza, onde l'uno e l'altro mostrano le identiche caratteristiche di lentezza e di pigrizia. La forza del lavoro, infine, non riesce ancora a comporsi nella sua necessaria disciplina di orientamento.

Ritorna adunque insistente nella sua logica inesorabile, la domanda del come si uscirà dalla presente situazione.

### Quello che occorre

E' facile vedere che non si tratta oggi di considerare il «bilancio di pace» con semplice occhio di ragioniere. Le cifre hanno un loro valore in quanto e per quanto un valore loro si riesce a dare, e mai come nel caso specifico le idee generali hanno avuto tanta influenza nella vita e nel governo degli interessi pubblici, che non costituiscono solamente un problema fiscale nello stretto senso considerato, ma un problema economico e politico, e cioè tale da essere affrontato e risolto con criteri improntati alla larga e organica visione di tutte le necessità della vita sociale.

Quando si calcola l'entrata e la spesa nelle pure combinazioni numeriche, è facile incorrere in errori di valutazione. Perchè tali errori possano riuscire ad attenuarsi nelle loro conseguenze, bisogna che lo stesso calcolo di probabilità faccia parte di un programma che vada oltre le combinazioni numeriche e trovi un'ampia pulsazione di respiro nella realizzazione concreta delle norme tracciate sulla carta o enunciate nelle assemblee. Senza di ciò, dire poco — come ha fatto, per esempio, l'on. Schanzer nella sua esposizione — o dire molto — come altri avrebbero voluto e come altri si sono proposti di fare intorno a quanto egli ha dichiarato — è perfettamente identico nelle conseguenze di fatto. Ne deriva quindi che se è vero da un lato che il «bilancio di pace» non sarà dato solamente dal raggiunto equilibrio fra preventivo e consuntivo, tra spesa ed entrata, ma anche dalla nostra tenacia, dalla nostra energia di volontà, dalla nostra forza di carattere, non è meno vero che si abbia il diritto di attendere l'enunciazione di quel programma organico, politico, finanziario ed economico, che ancora non conosciamo se non attraverso dichiarazioni slegate e frammentarie, e di attendere inoltre che intorno ad esso si esprimano idee pratiche fuori di ogni verbalismo inconcludente.

E' vano perciò attendere un esito qualsiasi dai provvedimenti annunziati ove essi si continuino a considerare quasi a sè stanti, fuori dai limiti necessari del quadro della nostra situazione generale, e ove essi non siano integrati con altri che trascendano la nuda elencazione delle cifre e l'algebrico calcolo delle probabilità.

**Bernardo Lorecchio.**

## La vertenza
### fra la gente di mare e l'industria dell'armamento
#### Ciò che dice l'on. Giulietti

ROMA, 25, mattina.

Presso il Ministero dei Trasporti continuano i lavori della commissione reale incaricata di risolvere le vertenze fra la gente di mare e l'industria dell'armamento.

Sull'andamento dei lavori l'on. Giulietti, interrogato da un giornalista, ha dichiarato che la trattazione dei due principali problemi in discussione (contratto di arruolamento e regolamento organico) procede piuttosto a rilento. Se si pensa — ha detto l'intervistato — che in merito al contratto di arruolamento la commissione ha lavorato parecchi mesi a Genova, si ha un'idea delle difficoltà che essa incontra attraverso le discussioni in contraddittorio fra le parti quando si tratta di prendere delle risoluzioni decisive. Ad onor del vero bisogna anche dire che la commissione ha dovuto impiegare non poche delle sue sedute alla soluzione di altre vertenze di carattere secondario, ma importanti per la gente di mare e qualche volta è stata costretta a ripetere le decisioni stesse per la incertezza dimostrata dalle competenti autorità per renderle esecutive.

Per quanto riguarda gli equipaggi dei velieri fin dalle prime sedute a Genova la commissione deliberò un miglioramento sotto forma di un acconto di lire cento al mese, miglioramento stabilito anche per tutto il personale navigante e amministrativo dipendente dall'industria dell'armamento.

Alcuni armatori di bastimenti a vela del Meridionale rifiutarono però di rispettare tale decisione ed ebbero buon giuoco per molto tempo in questo loro rifiuto, perchè fiancheggiati da qualche Capitaneria di Porto a sua volta incoraggiata dal tentativo di sabotare le decisioni della commissione reale. Sicchè è avvenuto il curioso fenomeno di vedere corrisposto quel miglioramento agli equipaggi delle navi a vela quando si trovavano, per esempio a Genova, perchè la Capitaneria di questo porto faceva rispettare le decisioni della commissione reale, e di non vederlo corrisposto allo stesso personale imbarcato sulle stesse navi quando queste si trovavano a Civitavecchia, o a Torre del Greco, giacchè quelle Capitanerie di Porto facevano il contrario di ciò che faceva la Capitaneria di Genova.

Per eliminare siffatti incresciosi inconvenienti la commissione reale invitò lo scorso estate a comparire a Genova dinanzi ad essa una rappresentanza di armatori dell'Italia Meridionale. A nome di questi ultimi intervenne dinanzi alla commissione il sig. Camelia, il quale, al prof. Supino, che presiedeva i lavori, affermò di avere avuto l'incarico di dichiarare che non intendeva fare alcuna discussione. L'inconveniente lamentato non venne quindi eliminato e le ragioni relative furono dai rappresentanti della Federazione marinara illustrate nelle sedute che si sono tenute dalla commissione in questi giorni. In una di esse però parteciparono con larghissima rappresentanza gli armatori dell'Italia Meridioanle, i quali, così facendo, hanno dimostrato che non era più il caso di insistere nella pregiudiziale sollevata dal loro antico rappresentante sig. Camelia.

La commissione riconfermò, circa l'acconto da corrispondere agli equipaggi dei velieri, la sua precedente deliberazione la quale venne finalmente trasmessa alle Capitanerie di Porto per il tramite del ministro dei Trasporti, on. De Vito, che, se è molto cortese a parole con noi, a fatti ci barcamena tra il «forse che sì» e il «forse che no».

Venendo a parlare del personale imbarcato sui galleggianti l'on. Giulietti ha confermato che proprio in questi giorni la commissione reale si è occupata del personale imbarcato sui rimorchiatori, pontoni, draghe, ecc. appartenenti ad imprese per costruzioni portuali ed altri lavori nei porti.

La vertenza si trascinava parecchio. E finalmente è stata risolta, avendo la commissione reale deciso che a tale personale debba essere corrisposto lo stesso trattamento economico che la commissione nelle sue prime sedute a Genova, aveva deciso fin da parecchi mesi di applicare al personale delle ditte Ansaldo, Pescetto, Ilva, Odero, ecc. a bordo di consimili galleggianti.

Per quanto riguarda i provvedimenti contro la disoccupazione l'on. Giulietti ha riferito che la discussione intorno all'ufficio di collocamento ha messo in evidenza la necessità, riconosciuta da ambo le parti, di istituire un ufficio di collocamento con una cassa di sussidi per la disoccupazione, in maniera da assicurare un minimo da vivere anche ai lavoratori del mare disoccupati. Si è messo anche in evidenza l'altra necessità di capitale importanza, di assicurare cioè i lavoratori del mare, non solo contro gli infortuni sul lavoro, ma anche nei casi di malattia, in particolare modo quando la nave intraprenda viaggi per luoghi malarici ed infetti.

## Disponibilità di cereali pel 1920

ROMA, 25 sera

Il numero di dicembre del Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale, or ora pubblicato in Roma dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, contiene dei dati molto interessanti relativi alle disponibilità di cereali pel prossimo anno 1920.

Durante le ultime sei settimane si è avuto un inasprimento dei cambi, come risulta dalle tabelle del detto Bollettino, che ha aumentato il costo dei cereali importati dal Nord e Sud America di circa un 10 per cento per i principali pasi europei. Tale aumento non ha avuto luogo per i paesi neutrali, Spagna, Paesi Bassi, Svezia, Norvegia e Svizzera giacchè il loro cambio non ha sofferto.

I dati disponibili circa la produzione di frumento, segale, orzo, avena e mais nei paesi dell'emisfero settentrionale sono stati pubblicati nei numeri precedenti del Bollettino dell'Istituto Internazionale, ed il numero attuale conferma tali dati, aggiungendone solo qualcuno nuovo per la Danimarca, la Moravia ecc.

La produzione di riso della Spagna, dell'Italia, degli Stati Uniti, del Guatemala, delle Indie Orientali Olandesi, del Giappone, della Corea e di Formosa raggiunge un totale di 217 milioni di quintali, contro 204 milioni pel 1918. Non è possibile fare il confronto fra questi dati e quello disponibile pe la media quinquennale 1913-17 poichè non si riferiscono esattamente allo stesso numero di paesi. Occorre notare che i dati attuali sono incompleti fino a quando non saranno disponibili quelli relativi alle Indie Britanniche, dove attualmente le previsioni sono classificate buone.

Le informazioni circa le semine di autunno pel nuovo anno sono buone per la Danimarca, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Canadà, il Giappone e l'Egitto, mentre per la Scozia, l'Irlanda e la Slovacchia le informazioni relative al mese di novembre non erano tanto favorevoli.

Da una tabella contenuta nel Bollettino risulta che la quantità di frumento disponibile per la esportazione ammontava l'8 novembre 1919 negli Stati Uniti a 73 milioni di quintali contro 60.000.000 di quint. l'8 novembre 1918 non includendo nei due dati le normali quantità di vecchio frumento da riportare nella successiva campagna granaria all'epoca della mietitura del 1920 e 1919 rispettivamente. La quantità totale di frumento e di farina esportata dagli Stati Uniti in tutta la campagna precedente (1 agosto 1917 a 31 luglio 1918) ammontò a 36 milioni di quintali.

Gli stocks di segale esistenti negli elevatori degli Stati Uniti segnano anche un aumento da meno di un milione di quintali pel 29 novembre 1917 a 4 milioni di quintali pel 29 novembre 1919.

La produzione di zucchero di barbabietola nel Belgio, nella Danimarca e nei Paesi Bassi indica un aumento soddisfacente durante la presente campagna.

Dati interessanti, proprio ora telegrafati dal Canadà, dimostrano che non vi è alcuna diminuzione nella quantità di bestiame esistente in quel paese.

## La Francia prepara l'armata aerea

PARIGI, 25 sera

Il *Salon* dell'aereonautica ha reso di grande attualità l'argomento della costituzione d'un'armata aerea francese. Finita la guerra, la grande organizzazione che questo paese era riuscito a procurarsi per la difesa e gli attacchi aerei andò a poco a poco in isfacelo. Ma tante furono le proteste di competenti e le preoccupazioni per l'avvenire, che il Governo ha ora autorizzata la creazione di quindici reggimenti d'aviazione, vale a dire di sette reggimenti d'osservazione, di tre d'aviazione da caccia, di tre d'aviazione per bombardamento, d'un reggimento per l'Algeria e la Tunisia e di uno per il Marocco. Non è questa una grande armata, ma costituisce un buon nucleo di aviatori e d'apparecchi militari intorno al quale potranno formarsi altre organizzazioni per la padronanza dell'aria.

Uno dei più ardenti propugnatori dell'armata aerea è l'Ader. Una sua recente pubblicazione: *Le verità sull'utilizzazione dell'aviazione militare prima e durante la guerra* è destinata a sollevare non poche polemiche ed a riaccendere l'interessamento intorno ad una così importante questione qual'è questa dell'armata per la difesa e gli attacchi per le vie dell'aria. L'Ader ha infatti riunite nel suo opuscolo le lettere che egli scrisse, dal 1914 in poi, ai Ministri della guerra francesi, ai sottosegretari di Stato all'aviazione ed ai direttori dell'aereonautica militare, per convincerli che uno dei mezzi sicuri per ottenere una rapida vittoria era di procurarsi una possente armata aerea. Nel gennaio del 1915 l'Ader esponeva un magnifico piano d'attacco delle trincee nemiche. Un generale trovava che tale organizzazione avrebbe dato eccellenti risultati ma dichiarava che l'industria non avrebbe potuto allora procurare il materiale occorrente. Erano invece le opinioni contrarie a quelle dell'Ader manifestate nelle sfere militari e gli incagli burocratici, che si opponevano ad una realizzazione possibilissima anche in quel momento. Sostenuto dalla sua fede ardente, l'Ader si rivolse, sempre nel 1915, al Quartier Generale offrendo un piano di distruzione della base dei sottomarini tedeschi di Zeebruge. Ma anche quella proposta, che avrebbe contribuito a cambiare i destini della guerra, venne respinta.

La pubblicazione del grande precursore e del creatore della tattica aerea servirà d'incitamento alla Francia per sviluppare di nuovo l'industria aereonautica. Già si discorre, qui, con esagerata preoccupazione certo, ma col proposito di scuotere l'apatia che esiste nelle sfere governative, di una grande attività aviatoria al di là del Reno. E si reclamano, per la sua sicurezza nazionale, scuole di aviazione, stabilimenti di costruzioni militari, le formazioni di armate aeree regionali e la creazione dell'aviazione commerciale.

L'attuale *Salon* dell'aereonautica, sebbene non offra uno spettacolo di operosità strabiliante, dimostra però che in questo paese si lavora. I componenti italiani che lo hanno visitato, nel constatare ciò, rimangono rattristati ricordando come da noi, invece, dei magnifici sforzi compiuti durante la guerra, quasi più nulla resti. Uno dei fratelli Caproni, i cui giganteschi apparecchi figurano nel *Salon* parigino, rispondeva ieri a chi lo terrogava sulle condizioni dell'industria aviatoria in Italia: — «Nei miei stabilimenti si stanno riparando delle vetture ferroviarie!».

E dire che esiste già una Carta delle rotte aeree italiane....

## I negoziati franco-inglesi per l'Oriente

PARIGI, 25 sera

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha ricevuto Berthelot, direttore generale al Ministero francese degli Esteri, ritornato oggi da Londra, dove si era recato per proseguire le trattative avviate colà da Clemenceau sulle questioni d'Oriente.

## Rinvio del Congresso socialista francese

PARIGI, 25, sera

L'*Umanité* annuncia che il congresso nazionale socialista che doveva aver luogo il 25 gennaio a Strasburgo, è stato rinviato al 25 febbraio (*St.*).

## La questione dei confini polacchi
### sarà discussa a Londra

PARIGI, 25 sera

Hatck, ministro degli Affari Esteri polacco e Zamoiski, ministro di Polonia a Parigi, partiranno il 26 corrente per Londra, ove si intratterranno col governo inglese circa la questione delle frontiere polacche. (*St.*).

## La Camera belga vota fiducia al Governo

BRUXELLES, 25, sera

La Camera dei deputati ha terminato la discussione sulla politica del governo, approvando con 126 voti favorevoli, 6 contrari e 12 astensioni un ordine del giorno di fiducia.

## I motivi dell'espulsione dall'America
### di 250 soviettisti russi

ROMA, 25, sera.

L'ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica il seguente telegramma ricevuto oggi da Washington:

Si stanno deportando dagli Stati Uniti al Soviet di Russia circa 250 cittadini russi considerati come non desiderabili. Queste persone mentre godevano l'ospitalità degli Stati Uniti si sono condotte nel modo più riprovevole e mentre vivevano sotto la protezione del governo americano godendone i benefici, hanno cospirato alla sua distruzione. Essi costituiscono una minaccia per la legge e per l'ordine pubblico. Professano teorie che sono in opposizione all'ordinato progresso della moderna civiltà. Si sono permessi atti tendenti a sovvertire i diritti che la costituzione degli Stati Uniti garantisce ai cittadini della Confederazione. Si sono schierati contro il Governo, contro la moralità e contro la giustizia. Essi divisavano di applicare le loro teorie distruttrici mediante la violenza in deroga alle leggi vigenti; sono degli anarchici. Persone di simile carattere non sono desiderabili negli Stati Uniti d'America e sono restituite ai luoghi donde sono venute. La deportazione è conforme alle leggi. Sono state prese precauzioni per ottenere il loro salvacondotto ed un umano trattamento dalle autorità nella cui giurisdizione passeranno nel loro ritorno nel Soviet di Russia.

# La crisi politica dell'Inghilterra
## e l'atteggiamento ambiguo di Lloyd George

LONDRA, dicembre.

(m. s.). Si parla spesso in questi giorni di dissoluzione. Non conviene esagerare. Una dissoluzione è sempre possibile quando un Governo si trova nell'imbarazzo; ma in Inghilterra, in questo momento una dissoluzione è più che improbabile.

Non c'è tuttavia da farsi soverchie illusioni sulla situazione del Governo di Lloyd George che non è certamente ottima. L'Inghilterra ha sopportato le coalizioni di Asquith prima e di Lloyd George poi, durante la guerra, per patriottismo e perchè il Governo del Paese non avevano che un pensiero, una preoccupazione e uno scopo: vincere l'estrema prova dell'egemonia britannica nel mondo. Ma il pericolo è passato, e ciascuno riprende le sue funzioni e il suo posto. L'errore di Lloyd George — occorre tener presente questa verità, non dovunque nota — consiste nell'aver ceduto ai dipartimenti e ai capi di servizio, i quali pretendevano e pretendono ancora di conservare i loro posti, facendo tutto il possibile per moltiplicare i regolamenti e le formalità nel tentativo di giustificare la loro esistenza ufficiale e i loro lauti stipendi. Ma essi hanno un bel fare e un bel dire: gli affari vanno male, le pratiche burocratiche si complicano all'infinito e mettono, come le serpi, la coda. Lloyd George non ha saputo, o, meglio, non ha voluto sbarazzarsi di questa piovra di funzionari, e questa sua debolezza, che fin qui è stata sempre la sua forza, finirà col perderlo, qualora egli non si disfaccia a tempo della zavorra burocratica che minaccia di trascinarlo a fondo.

### Crisi di Governo

Il Governo, infatti, ha attraversato una delle quindicine più agitate e più critiche che la recente storia parlamentare inglese ricordi. Lloyd George fu costretto a ritirare il progetto di legge sulle importazioni e le esportazioni, sulla limitazione dei benefici dei proprietari di miniere ed è ancora ben lontano dal definire il problema irlandese, che si fa di giorno in giorno più minaccioso, più oscuro e più pieno di incognite.

Come se ciò non bastasse, per colmo di disgrazia un giudicato dell'Alta Corte, emesso giorni or sono da Sankey, dichiara illegale la proclamazione in virtù della quale il Governo impediva le importazioni per tre o quattro anni. Questa decisione, contro la quale il Governo presentò gravame di nullità, modifica completamente la situazione commerciale del momento e colpisce il famoso progetto di legge sulle importazioni e le esportazioni, che dovrà pertanto essere modificato. Se la decisione di sir John Sankey verrà annullata in appello, si ritornerà al regime delle proclamazioni; ma il Governo cercherà sicuramente di ottenere i necessari poteri speciali dal Parlamento.

Ma anche questa manovra di Lloyd George non è di effetto sicuro, perchè difficilmente il Parlamento permetterà che i dipartimenti lo sostituiscano. Questa è d'altronde una delle ragioni per le quali i deputati si sono dimostrati tanto ostili al progetto di legge sulle importazioni e le esportazioni.

Gli incidenti parlamentari e giudiziari che vi ho fin qui riferito, non giovano certo a rafforzare il prestigio del Governo, che, del resto, non gode grande popolarità, nè di un Presidente, che è nella condizione di essere alla testa di un Ministero, i cui membri non si trovano d'accordo su due questioni qualunque.

### Prodromi elettorali

Il momento è dunque poco propizio per fare appello al Paese; ma è facilmente prevedibile che ad un dato momento il Gabinetto si appellerà alla Nazione su un problema di grande importanza quale è quello della nazionalizzazione delle miniere e che, verificandosi certe condizioni, le elezioni generali daranno la maggioranza a Lloyd George in quanto egli sappia porre la propria candidatura su una coalizione bene organizzata.

I labouristi, intanto, desiderano le elezioni generali e vi si preparano: da ciò forse sono scaturite le voci, che da qualche tempo vanno circolando, sulla probabilità che Lloyd George indica le elezioni per la metà di febbraio. Ma non bisogna dimenticare che i labouristi hanno stretto a suo tempo alleanza parlamentare ed elettorale con gli irlandesi residenti nella Gran Bretagna, dove, come è noto, l'elemento irlandese è considerevole ed è assoluto padrone di alcune circoscrizioni. In periodo elettorale, è certo che questa alleanza porterà a delle sorprese.

### Che farà Lloyd George?

E parimenti, senza voler fare gli alchimisti elettorali ed i facili profeti, si può fin d'ora affermare con qualche fondamento che questa alleanza darà al «Labour Party» quegli elementi di scienza e di esperienza politica, finanziaria ed estera che in questo momento mancano ai labouristi, i quali invece emergono per doti eccellenti di tattica e di strategia parlamentare.

Dato il passato politico di Lloyd George, non sarebbe da meravigliarsi che egli, al momento opportuno, diventasse l'«uomo che ci vuole» per il «Labour Party». Ciò potrebbe apparire oggi forse impossibile. Ma chi avrebbe detto nel 1909 che Lloyd George sarebbe stato nel 1916 l'idolo degli unionisti ed avrebbe avuto per luogotenente il loro capo, Bonar Law? Chi avrebbe detto allora che Lloyd George, l'avversario risoluto ed irreconciliabile di Chamberlain, avrebbe un giorno adottata la politica imperialista e protezionista del suo antico rivale, facendone anzi entrare il figlio, Austen, nel proprio Gabinetto, quale ministro delle Finanze?

Tutte le più strane metamorfosi politiche sono possibili in questa vecchia Inghilterra, dove forse le rivoluzioni violente sono state evitate solo per l'incrollabile volontà che ebbero gli uomini al potere di rimanervi senza intransigenze, ma talvolta anche senza lealtà.

## Un accordo militare
### fra la Germania e i bolscevichi russi?

PARIGI, 25, sera.

*Si ha da Arcangelo. I bolscevichi hanno concluso una convenzione con la Germania per lo scambio di un aiuto militare. Ufficiali tedeschi con alla testa il generale Tomhauser sono arrivati a Mosca.*

## Nuovo orientamento della politica dell'Intesa verso la Russia?
### Riconoscimento del Governo dei Soviet

VIENNA, 25, notte

(*g. s.*) Il *Neuer Tag* ha da Praga la notizia che il ministro degli Esteri Benes, chiamati a se i giornalisti, ha dato loro la seguente versione intorno ai negoziati con la Russia:

«Le condizioni economiche dell'Europa costringono gli Alleati ad attingere alle ricche fonti di materie prime della Russia. L'Intesa, dopo lunghi negoziati, si è decisa a riconoscere l'attuale stato di cose in Russia e ricondurre la pace fra i partiti in lotta tra di loro. La questione politica dovrà cedere di fronte alle imperiose necessità materiali».

Commentando tale notizia, il giornale fa rilevare che il fatto, che l'annuncio di una decisione di tale portata viene da Praga, dimostra che l'Intesa è stata indotta ad un cambiamento di politica, dopo le sconfitte di Kolciak, Denikin e Judenich, i quali sono impotenti di fronte alle armate rosse.

Secondo le affermazioni di Benes, l'Intesa chiederà ai bolscevichi maggiore moderazione nonchè, di non escludere ogni altro partito dal Governo. Se tale richiesta verrà accettata e se gli eserciti bolscevichi saranno smobilitati, la pressione esterna sulla Russia dovrà cessare, con sollievo generale della situazione gravissima nell'Europa centrale.

## Gli operai di Vienna
### chiedono l'allontanamento dell'inviato ungherese

VIENNA, 25, sera

(*g. s.*) Di fronte alla incessante attività degli agenti ungheresi ed al moltiplicarsi dei casi di rapimenti di rivoluzionari ungheresi a Vienna, il Consiglio degli Operai del distretto di Favoriten, votò un ordine del giorno di protesta contro la locale legazione ungherese, chiedendo l'allontanamento del ministro plenipotenziario dell'Ungheria.

La Missione francese a Vienna comunica che provvederà all'approvvigionamento di tutto il personale dei due ex teatri imperiali: d'opera e di prosa, comprendente circa 5000 persone. Tale provvedimento viene salutato con simpatia dalla cittadinanza, che vede in quest'atto di solidarietà artistica, ispirato dalla *Comedie française*, un omaggio tributato alle due maggiori istituzioni teatrali viennesi.

## Un figlio di Brussiloff fucilato

ZURIGO, 24 notte.

Telegrammi giunti ai giornali tedeschi informano che le truppe di Denikin si sono impadronite del figlio del generale Brusiloff, che prestava servizio nella cavalleria bolscevica. Tradotto innanzi ad un consiglio di guerra, è stato condannato a morte e fucilato.

## Una lettera del Sindaco di Fiume
### a Clemenceau

FIUME, 25, sera.

E' ripartita per Parigi la delegazione francese venuta a Fiume, ospite di Gabriele d'Annunzio, per appurare quale sia veramente il sentimento dei fiumani e per riferirne al presidente del Consiglio sig. Clemenceau.

Per ringraziare Clemenceau di aver permesso che la delegazione venisse fra noi il sindaco consegnò al capo della missione Philippe D'Estailleur Chanteraine, la seguente lettera per il Presidente del Consiglio dei Ministri francese:

Signor Presidente.

Permetta che io, nella mia qualità di sindaco della città di Fiume, Le porga i più vivi ringraziamenti per aver Ella concesso che una delegazione rappresentante la nobile nazione francese venisse a Fiume ad appurare quale sia l'anima della città, quanto sia ferma ed incrollabile la volontà del popolo fiumano di unirsi direttamente ed indissolubilmente all'Italia Madre.

I Suoi delegati Le diranno, signor Presidente, come ancora una volta, contro ogni lusinga di benessere materiale, il popolo fiumano abbia manifestato il suo attaccamento a Gabriele D'Annunzio che per esso rappresenta l'Italia vittoriosa, l'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia che prima dell'armistizio raggiunse le mete agognate di Trento, di Trieste, di Zara e di Fiume.

E nella Sua equità, con la Sua ardente anima che per decenni e decenni volle la liberazione, alfine raggiunta delle belle terre di Alsazia e di Lorena, Ella, signor Presidente, comprenderà quanto sia legittima l'aspirazione di una città, che dopo un anno che la monarchia austro-ungarica la spogliava della sua gioventù migliore per sacrificarla sui campi di Galizia, trovò ancora cento volontari che accorsero sotto alle bandiere d'Italia per la causa della giustizia e dell'umanità.

Nella sua equità Ella signor Presidente, si persuaderà che quando di questi cento volontari cinque caddero sul Carso e nel Trentino per la redenzione di Fiume, altri ritornarono alle loro case mutilati, altri ancora decorati al valore, se non la volontà del popolo, almeno il sangue versato deve contare più delle brame dei croati che contro l'Italia e contro la Francia combatterono.

Gradisca signor Presidente il profondo ossequio del sindaco di Fiume. — Riccardo Gigante.

## L'assegnazione
### dei mandati per le colonie tedesche
#### Riserve giapponesi

PARIGI, 25, sera.

Ieri il Consiglio Supremo discusse il secondo degli accordi votato a Londra: la ripartizione dei mandati coloniali.

E' noto che il metodo dei mandati fu scelto per evitare ogni apparenza di annessione dei vecchi possedimenti tedeschi. Furono esaminati i punti della formula che prevede l'amministrazione sotto il controllo della Società delle Nazioni, e la formula che dà ai mandati, poteri equivalenti alla sovranità.

La prima formula dovrebbe applicarsi all'Africa orientale tedesca a all'isola oceanica Nowru, con mandato all'Inghilterra; la seconda alla parte tedesca dell'arcipelago di Samoa con mandato alla Nuova Zelanda, nonchè alla Nuova Guinea tedesca e all'arcipelago di Bismarck, con mandato all'Australia, e, finalmente, alle isole Marianne, Caroline e Marshall, con mandato al Giappone.

Il Consiglio approvò due accordi della formula che divide l'Est africano fra l'Inghilterra e il Belgio. Ma a proposito della seconda formula, Matsoi, rappresentante del Giappone, sollevò un'obbiezione di principio. Accordando ai mandatari i diritti di sovranità, si estendono le leggi australiane ai territori ceduti all'Australia. Ora queste leggi proibiscono l'emigrazione giapponese e determinano un regime doganale proibitivo. Secondo il Giappone, ciò è contrario allo spirito della Società delle Nazioni. Epperò Matsoi, invoca la libera concorrenza e l'uguaglianza dei diritti, rimettendo sul tappeto uno dei principi essenziali della futura organizzazione del mondo.

## La situazione del Governo di Huszar migliorata

ZURIGO, 25, sera.

Un telegramma particolare da Budapest alla *Frankfurter Zeitung* annunzia chè la situazione del Gabinetto è migliorata. I socialisti che avevano minacciato di ritirarsi se il Governo persisteva nel voler internare gli elementi considerati come pericolosi, rinunziano a questa idea per non mettere avanti a nuove difficoltà il Governo. Essi resteranno dunque probabilmente nel Gabinetto di concentrazione. Gli internamenti saranno fatti con maggiore tatto e la libertà accordata agli operai entrerà prossimamente in vigore. Se fosse altrimenti, il partito sociale-democratico si ritirerebbe immediatamente dal Gabinetto.

D'altra parte si telegrafa da Budapest che il ministro della Pubblica Istruzione ha preso misure energiche affinchè l'insegnamento sia impartito conformemente ai principi di eguaglianza delle nazionalità, nella lingua rispettiva degli abitanti.

O1?,etaoi etaoi taon taoiietao taoi aoinaif

## Contro il disservizio ferroviario

MILANO, 25, sera

Nel treno che si reca a Vienna, a raccogliere i bambini che devono essere inviati in Italia, ci sono fra gli altri Altobelli, Bidone, Longhena, Palazzi, Zanardi e Giovanetti, in rappresentanza dei comuni di Bologna, Ravenna e Reggio Emilia. Questi hanno ora inviato una protesta con la quale «denunciano il vergognoso servizio ferroviario, avendo il treno speciale per i bambini viennesi impiegato per giungere a Mestre 13 ore. Non sappiamo — continua la protesta — quanto altro tempo impiegheremo per giungere a destinazione. Siamo altresì preoccupati che tale disservizio debba verificarsi anche nel ritorno, perchè esso sarebbe esiziale alle condizioni dei bimbi che devono venire in Italia».

## La disoccupazione in Francia

MILANO, 25, sera

L'*Avanti!* pubblica un comunicato della Confederation General du Travail di Francia alla Confederazione del Lavoro, il quale informa, che la disoccupazione nelle industrie metallurgiche francesi è fortissima, specie a Parigi, e molti degli operai italiani sono disoccupati, e avverte che ogni ulteriore partenza di emigranti metallurgici sarebbe pericolosa o sterile per gli interessati.

## Il porto di Helsingfors

ZURIGO, 25, sera.

Il *Lokal Anzeiger* annunzia che gli inglesi progettano di fare di Helsingfors il più grande porto del Baltico, munito di tutti i perfezionamenti moderni. Le spese previste ammontano a 100 milioni di corone.

# Il programma di Stambuliski per la resurrezione della Bulgaria

## Equilibrio europeo e pace balcanica

ROMA, 25, sera.

Il sig. Stambuliski, presidente del Consiglio bulgaro, ha lasciato Roma per ritornare in patria, dopo un soggiorno proficuo per i rapporti politici e commerciali italo-bulgari. Innanzi di partire ha concesso un'intervista al capo-redattore dell'*Idea Nazionale*, Corrado Zoli, che così la riferisce:

**La prima** domanda che abbiamo rivolto **al sig.** Stambuliski lo ha fatto sorridere. **Gli** abbiamo detto:

— Durante questo lungo armistizio, varie agenzie e numerosi giornali hanno spesso ripetuto che la Bulgaria sarebbe minacciata dal bolscevismo... Conoscendo i bulgari come li conosciamo ed avendo visitato la Bulgaria nel marzo scorso, queste ripetute affermazioni ci hanno sorpreso; ma desidereremmo che V. E. ci dicesse quanto c'è di attendibile in tali notizie.

**Il bolscevismo non attecchisce**

— Ella sa che la Bulgaria è un paese di piccoli agricoltori, che tutti posseggono una casa loro ed un loro fondo coltivabile. Tale essendo la sua compagine sociale fondamentale è chiaro che la Bulgaria è, più di tutti gli altri paesi, immune dal pericolo bolscevico. Questo da noi, non può rappresentare che una speculazione ideale, e piuttosto una moda intellettuale, una novità, come sarebbe il «futurismo» da voi!

Infatti, il bolscevismo è predicato in Bulgaria come un'astrazione teorica, e non come una riforma di impellente necessità sociale, ed è scarsamente diffuso nonostante la intensa e continua propaganda di emissari abbondantemente forniti di danaro russo.

Creda a me: il bolscevismo non ci preoccupa. Il popolo bulgaro ha comuni col vostro popolo due altissime qualità, che varranno a salvarlo sempre da ogni eccesso pericoloso: un solido buon senso ed un sano ed onesto amore al lavoro.

Io non vedo che un solo problema preoccupante, che rende attualmente difficile la situazione interna del nostro paese, ed è quello degli immigrati profughi dalla Macedonia, dalla Dobrugia, dal litorale egeo della Tracia e dalle regioni di Strumitza e di Tzaribrod. Problema angoscioso e doloroso per tutti i bulgari; i quali, oltre all'aggravio materiale che questo inatteso addensamento di popolazione provoca nell'intero paese, soffrono anche moralmente allo spettacolo e al costante contatto dei loro fratelli più cari, che hanno dovuto abbandonare le loro regioni native ed ogni loro bene terreno per sfuggire all'intollerabile giogo del dominio straniero.

Questo rappresenta un pericolo reale — dice con forza il sig. Stambuliski — a scongiurare il quale non saranno superflui tutti gli sforzi e tutte le cure del Governo e del popolo bulgari; i quali non hanno oggi che uno scopo e un desiderio sincero: mantenere, malgrado tutto, la pace nei Balcani.

**Per la revisione del Trattato**

— E la pace adesso c'è — abbiamo osservato ironicamente — poichè V. E. stessa ne ha testè firmato il solenne protocollo...

Il sig. Stambuliski si è rabbuiato in volto, ed ha pronunziato in tono sordo:

— Il trattato di pace, che sono stato costretto a firmare a Neuilly, è particolarmente ingiusto, gravoso e schiacciante nella parte che strappa alla Bulgaria lembi del suo territorio nazionale da ogni lato e la mutila orrendamente. Lungi dall'aver risolto il problema balcanico questo trattato lo ha complicato e lo rende ancor più inestricabile... Tuttavia, noi non disperiamo dell'avvenire.

Il sig. Stambuliski si è eretto sul suo busto poderoso, ed ha continuato con voce ferma:

— Sono profondamente convinto che la Bulgaria, adempiendo lealmente ai duri obblighi che le derivano da questo trattato, finirà col guadagnarsi la simpatia delle grandi potenze dell'Intesa sino a vederle assumere la spontanea e logica iniziativa di una revisione del trattato stesso per le clausole che più spietatamente gravano e colpiscono il nostro Paese, e cioè per le clausole territoriali.

E non sono meno persuaso che anche i nostri vicini balcanici si convinceranno facilmente che un'amicizia sincera basata su intese dirette è assai più vantaggiosa, duratura e sicura che non un accordo imposto. Cogli Stati limitrofi del resto, noi vogliamo sin d'ora stringere rapporti pacifici e duraturi e non ci stancheremo di tendere lealmente la mano ai nostri avversari di ieri perchè tali rapporti ed amicizie si stabiliscano al più presto con comune vantaggio.

— Ma V. E. crede davvero alla possibilità di una revisione del trattato di pace?...

— Vi credo fermamente, così come credo all'immancabile trionfo della giustizia, sovratutto quando la giustizia si accorda col buon senso. Epperò, noi non cesseremo dall'invocare l'autorità delle grandi potenze per aiutarci a ristabilire le condizioni essenziali necessarie alla pace balcanica.

Ella sa che un accordo militare e politico, che tutte le diplomazie europee ritenevano irraggiungibile è stato invece effettivamente possibile tra i popoli balcanici nel 1912, quando essi riuscirono a persuadersi della superiore e comune necessità di scuotere per sempre il giogo ottomano. Perchè non si deve sperare e credere che i popoli balcanici tutti sentono d'or innanzi — come il popolo bulgaro, ammaestrato dalla sventura, profondamente sente — la necessità di accordarsi per conservare a lungo quel bene non inferiore alla libertà, che è la pace? E perchè non si deve sperare e credere che le grandi potenze stesse ci aiutino cordialmente e sinceramente in tutti i tentativi, che non ci stancheremo di rinnovare, acchè il «processo vulcanico» della Penisola Balcanica si arresti e si estingua?

I popoli tutti sono ormai stanchissimi per le sanguinose e rovinose lotte sostenute: tutti, indistintamente tutti anelano ai lavori benefici della pace e alle opere del civile progresso. Il popolo bulgaro, afflitto e mutilato, sinceramente innalza questa nuova bandiera.

**L'avvenire economico della Bulgaria**

Alessandro Stambuliski ha detto tutto ciò con un tale accento di fede e di convinzione, che non c'è bastato l'animo di insinuare il nostro implacabile scetticismo in questa visione idilliaca del dopoguerra pacifico... Ci siamo quindi limitati a domandare al primo ministro bulgaro quale sia l'attuale situazione economica del suo paese e quali i propositi del Gabinetto da lui presieduto.

L'uomo di Stato ha ripreso il suo concetto:

— La pace di Parigi — egli ha detto — non è destinata a lunga durata, ne sono profondamente convinto, perchè sarà sottoposta a revisione, non dalle armi ma dalla coscienza dei popoli e dal sentimento della giustizia, che presto rinasceranno più forti e rigogliosi dalla violenza della bufera.

Sorretto da questa fede il popolo bulgaro si dedicherà tenacemente al lavoro di pace e di ricostruzione. Un popolo laborioso ed onesto come il nostro, in un paese agricolo come la Bulgaria riparerà ben presto ai mali prodotti dalla guerra devastatrice.

Già oggi noi disponiamo di una quantità considerevole di cereali pronti all'esportazione e non attendiamo altro che prendere contatto colle nazioni dell'Intesa, per riallacciare e consolidare con esse i rapporti economici e commerciali; quindi a loro ci appelliamo perchè ci vogliano assistere benevolmente ed agevolare il nostro sviluppo culturale.

Spero che questa nobile Italia, che ci ha già dato tante prove della sua amicizia e che, in occasione della mia visita — sono lieto di dichiararlo a mezzo del suo autorevole giornale mentre sto per ritornare in patria — è stata di una ospitalità così squisita che mi confonde e mi commuove, faccia i primi passi in questo senso.

## Dimostrazioni antimonarchiche in Bulgaria

ZURIGO, 25.

Secondo il *Lokal Anzeiger* lunedì a Sofia è stata fatta una dimostrazione abbastanza seria e migliaia di persone si riunirono davanti al castello reale domandando l'abdicazione dello Czar Boris e la proclamazione della repubblica. La truppa dovette intervenire per ristabilire l'ordine. Questa dimostrazione antimonarchica è certamente una delle conseguenze dello stato d'animo che regna in Bulgaria.

Il risultato delle elezioni municipali implica infatti una vittoria incontrastabile dei comunisti. A Sofia essi sono in grande maggioranza; i nazionalisti non hanno ottenuto che 11 seggi ed i partigiani di Radoslavoff non ne hanno avuto che due.

## La lotta dei partiti in Jugoslavia

### Gravi accuse contro ministri

ZARA, 25, sera

Il *Novo Doba* di Spalato, che non è nè amico, nè avversario del dominante partito democratico, fa in un recente articolo melanconiche considerazioni sulle condizioni della Jugoslavia e scrive: «Le infelici passioni di parte nella loro cecità sono giunte al parossismo. Col lutto nel cuore, noi guardiamo come la maggioranza dei nostri uomini politici dimenticano tutti i grandi interessi dell'unità e della indipendenza nazionale, che oggi sono in maggior pericolo che mai. Ma quantunque essi siano andati già tanto innanzi, da dimenticare la patria gravemente minacciata ed a mettere al primo posto il partito e l'odio di parte, la serietà e la gravità della nostra situazione generale ci fanno tuttavia sperare e credere che almeno all'ultima ora la serietà ed il cuore vinceranno sulla indegna frenesia di passione, di odio e di denigrazione. Perchè l'ora è veramente tragica. Alla Conferenza, fra le potenze firmatarie del Patto di Londra, si foggiano nuove catene per le parti più coscienti della nazione e per le nostre più belle regioni, mentre vicino a noi, si levano nuovamente le forze tenebrose della reazione asburghese, le quali attendono il momento opportuno per portare via brani del nostro corpo vivo. Tutti i nostri nemici giurati speculano sul nostro dissidio interno e già giuocano la nostra testa. Abbiamo vissuto anche questa vergogna, che nel mondo si parla già della Jugoslavia come di uno stato che si trova di fronte ad un prossimo, inevitabile sfacelo».

Ma quasi a risposta, la *Srpska Rijec* di Sarajevo accusa di azioni disoneste i membri del partito democratico al potere. Li accusa di peculato, apertamente, ciò che indica l'alto grado di tensione fra il Governo ed il partito dei radicali serbi. Questo giornale scrive: «Tra i maggiori interessati nei più importanti istituti bancari sono i capi del partito democratico. Ciò ha una influenza dannosa sullo stato. Questi uomini politici «banchieri», hanno nelle proprie mani tutte le forniture dello stato, tutte le concessioni, tutta la forza politica ed economica dello stato e fanno del loro meglio per soffocare il popolo. Lo stesso Presidente del Consiglio Ljuba Davidovic è la principale colonna della banca *Beogradska Zadruga*, il ministro delle finanze Veljkovic, è padrone della *Vracarska Zadruga*, un altro ministro, Marinkovic, è padrone della *Privredna Banka*. Il giornale fa il nome di altri membri influenti del partito democratico, già ministri e padroni di banche mentre — soggiunge il giornale — hanno a disposizione anche la cassa dello stato. Altrettanto succede con i democratici della Croazia, i maggiori dei quali dispongono delle principali banche croate». Il giornale enumera quindi atti di favoritismo, concludendo col dire che i capi del partito radicale serbo Protic e Jovanovic, sono poveri.

## Gerlak conferma la colpa dei tedeschi per la guerra mondiale

ZURIGO, 25, matt.

Gerlak continua nella *Welt am Montag* il compito ingrato di illuminare il popolo tedesco sulla complicità volontaria degli uni ed involontaria degli altri, e far comprendere agli occhi del mondo la responsabilità morale di avere scatenata la guerra mondiale, ciò che egli sostiene essere ormai un punto della storia acquisito ed incontrastabile. «Tutti i documenti ufficiali relativi alla guerra mondiale sono stati pubblicati. Si dubita ancora della colpevolezza della Germania? Gli avvenimenti che precedettero la dichiarazione di guerra sono chiari. Chi fu il responsabile di avere dichiarata la guerra nel mese di agosto del 1914? I veri responsabili sono Guglielmo e Francesco Giuseppe. Essi non volevano una guerra mondiale, ma volevano soltanto l'egemonia sul mondo. La guerra mondiale fu decisa nel mese di luglio. A Potsdam il 5 luglio i dirigenti tedeschi avevano autorizzato l'Austria a far la guerra alla Serbia ed approvare l'*ultimatum* del 23 luglio dichiarando la guerra. Dopo questa data fu respinta infatti ogni proposta di mediazione e non fu permesso che l'Austria ne accettasse alcuna. Per conseguenza, chi dubita ancora della responsabilità dei dirigenti la politica tedesca? ».

## Scoperta importante nel campo dell'industria chimica

LONDRA, 25, sera

Una nuova materia colorante, che secondo i tecnici che ne hanno esaminate le caratteristiche è destinata ad un grande avvenire, è stata scoperta da un chimico impiegato dal governo, durante la guerra, in ricerche analitiche.

Si tratta di un colore fondamentale, che può agevolmente sostituire l'anilina nella composizione delle tinture per stoffe, sia di lana, sia di cotone.

Questa nuova materia è stata estratta da una sostanza organica sulla quale si mantiene il segreto, confidando che il Governo ne assuma il controllo commerciale, come sembra sia sua intenzione.

Si sono già ottenuti tre colori dalla scomposizione della materia originale, e si spera di riuscire ad ottenere cento colori e graduazioni diverse, continuando le ricerche per i prossimi due o tre mesi e, quando tale risultato sia raggiunto, si procederà alla applicazione industriale della scoperta.

Se le speranze delle persone interessate in queste ricerche si realizzeranno, l'industria dei colori chimici, nella quale la Germania ha avuta finora una posizione predominante, subirà una completa trasformazione.

## Il successo del "Mefistofele,, a Parigi

PARIGI, 24, notte.

La prima rappresentazione del «Mefistofele» avvenuta stasera per la prima volta a Parigi è stata occasione di una solenne manifestazione della musica italiana in Francia. Parrà perciò strano in Italia che una opera quale è il «Mefistofele» che ha percorso negli ultimi trenta anni una carriera trionfale dovunque, sia stata sottoposta solo adesso al giudizio del pubblico francese. Si tratta di una di quelle anomalie che trovano la loro spiegazione in ragioni bassamente commerciali. La Francia possedeva già il «Faust» di Gounod e la «Dannazione di Faust» di Berliotz, ed in base a criteri protezionistici abbastanza curiosi, il «Mefistofele» non fu mai voluto dare. La sua rivelazione, per quanto tardiva, non ha mancato oggi di imporre all'ammirazione del pubblico la superba musica di Boito. Molti elementi hanno concorso all'affermazione del successo: l'eccellenza della preparazione dell'orchestra del maestro Polacco portata al massimo della perfezione e che ha suscitato vera ammirazione; la bontà dell'insieme artistico in cui non si è riscontrato nessun «moto» come si dice in gergo teatrale, finalmente la cura con la quale furono preparati i cori che hanno raggiunto il massimo effetto. Il successo si è affermato sin dal calare della tela dopo il prologo.

## I ferrovieri delle Secondarie desistono dallo sciopero

ROMA, 25, sera

Il Sindacato nazionale dei ferrovieri delle secondarie, tranvieri e internavigatori comunica: Il comitato dello sciopero, nominato dal consiglio generale del sindacato, adunato nella notte del 24 dicembre 1919, vagliati i risultati del colloquio avuto nella giornata col Ministro dei L.L. P.P. on. Pantano e col segretario di Stato, Ciappi, delibera la sospensione dello sciopero proclamato per il 26 corrente dal Congresso e rende noto a tutti i membri della commissione unica, che sono convocati a Roma per il 4 gennaio, onde incominciare la discussione dell'ordinamento organico. Ciascuno di essi riceverà a parte regolare comunicazione scritta, con le relative istruzioni.

## Una vittima dei torbidi di Milano

MILANO, 25, sera

Il 2 corrente, nei disordini verificatisi in Piazza del Duomo, veniva ferito dal primo proiettile sparato in Galleria tale Carlo Biffi il quale venne subito ricoverato all'Ospedale. Le sue condizioni, dapprima, non parvero allarmanti; ma in questi ultimi giorni il Biffi si è andato aggravando e ieri sera è morto. I funerali del giovane avranno luogo domenica 28 corrente. Il gruppo socialista, al quale il Biffi apparteneva, invita i compagni in massa ai funerali che saranno fatti a spese del Comune, ed invita pure i circoli rionali a mandare le loro rappresentanze con i vessilli.

## Triste Natale a Verona

### L'incendio dell'ospedale - Centinaia di ammalati sgomberati

VERONA, 25, mattina.

Verso la mezzanotte nel riparto chirurgico femminile del nostro ospedale, s'è verificato un principio d'incendio partente da una condotta del calorifero. Il fuoco prese in un baleno largo sviluppo. Essendo riusciti vani i primi tentativi del personale dell'ospedale e di quello dell'attigua casa di ricovero onde allacciare le bocche di presa con gli idranti a causa, a quanto sembra, di insufficienza di raccordi, in breve tutta un'ala sulla sinistra del corpo principale dell'ospedale è stata preda delle fiamme e precisamente il riparto chirurgico femminile ed il riparto oftalmico Personale, cittadini e volonterosi accorsi e più tardi le truppe, portate sul luogo, hanno atteso all'opera di sgombero di parecchie centinaia di ammalati dei riparti sunnominati nonchè di quei dell'attigua sala femminile, dei bambini e dei tubercolotici maschili. L'opera calma, pietosa e pronta ha potuto dominare il panico dei ricoverati, procurando uno sgombero abbastanza celere malgrado le molte difficoltà e le scene di spavento che si sono avute nei reparti dei bambini. In ogni modo non si ha a deplorare nessuna vittima. I pompieri accorsi con tutti i mezzi lavorano ad isolare l'incendio mentre i tetti del fabbricato vanno crollando L'incendio, essendo scoppiato nel momento in cui avveniva l'uscita dal vicino teatro Ristori molta gente si è recata sul luogo impressionata dal sinistro che sovrapponendosi alla pena del luogo doloroso porta una così triste notte di Natale. Sul luogo sono accorse autorità politiche, municipali e militari.

## L'on. Ghiglianovich consigliere di Cassazione

ROMA, 25, sera

Con decreto reale l'on. Roberto Ghiglianovich, ex deputato di Zara, è stato nominato consigliere della Corte di Cassazione per le terre redente.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## I risultati della conferenza italo-serba a Lubiana

BELGRADO 23

Dopo un lavoro durato 10 giorni, le trattative fra i delegati italiani e i delegati serbi a Lubiana, si sono chiuse con un accordo su tutte le questioni pendenti.

Sono stati così regolati i problemi che rivestono una notevole importanza specialmente per la vostra città, dei dazi, delle comunicazioni, di polizia, sanitari e delle poste e telegrafi.

*La notizia comunicataci dal nostro corrispondente da Belgrado sull'accordo raggiunto tra i nostri delegati e i rappresentanti della Serbia, è da accogliersi con un senso di soddisfazione, specialmente se si pensa ai riflessi economici che tale accordo potrà avere sull'economia triestina. Ma se la notizia, come non dubitiamo, è esatta, si presenta legittima la domanda perchè essa, che riguarda non solo gli interessi triestini, ma tutta la politica economica italiana, debba giungerci, come informazione privata da Belgrado, e non come comunicazione ufficiale da Roma o almeno da Trieste.* —

## Per il pagamento delle pensioni degli Istituti infortuni

Secondo il trattato di S. Germain i fondi dell'Istituto infortuni di Salisburgo, dell'Istituto ferrovieri di Vienna e minatori di Graz, devono essere divisi fra i singoli Stati sorti dallo sfacelo dell'Austria. Gli aventi diritto riceveranno quindi le pensioni nei rispettivi Stati in base all'ammontare che risulterà dalla spartizione dei fondi.

In attesa di tali provvedimenti, che per necessità di cose non sono d'immediata attuazione, l'on. Mauri presentò due settimane fa al Ministro del Tesoro un'interrogazione, chiedendo un provvedimento in attesa della regolazione definitiva del problema. Ora ecco quanto ha risposto il Ministro del Tesoro:

«La questione alla quale accenna l'on. Interrogante è oggetto di studio da parte di questo Ministero.

Stante i gravi e cospicui interessi che essa concerne, e le molteplici ripercussioni che risoluzioni proposte determinano, nei riguardi economici e nei rapporti del trattato di pace, non è possibile prendere una determinazione affrettata, e nemmeno è possibile dare assicurazioni generiche che si tradurrebbero in oneri remoti ed indeterminati, ma certamente ingentissimi.

Questo Ministero, per altro, riconoscendo tutta l'importanza e l'urgenza della questione, *esamina anche l'opportunità di dare istruzioni di carattere transitorio* in attesa che abbia la sua piena applicazione l'art. 275 del trattato di S. Germain.

Tale risposta viene data anche a nome del Ministro dell'Industria e Commercio».

**Il nuovo calendario della Lega Nazionale.** Quest'anno la Lega Nazionale rinnova l'antica usanza del calendario. L'attività è stata ripresa: Scuole, asili, ricreatori furono tutti riaperti, nonostante le difficili condizioni finanziarie. La Lega, in pieno accordo col Governo e con la Dante Alighieri, continuerà la sua opera civile con asili, ricreatori e biblioteche. Le scuole saranno cedute al Governo o alla Provincia. La Direzione, dopo aver studiata la futura attività della Lega, per prendere una decisione sul programma nella prima metà di gennaio convocherà un'adunanza di delegati. Il calendario sarà distribuito nei prossimi giorni.

**Una visita al Ricreatorio di città vecchia.** Mercoledì, vigilia di Natale, la signora Flora Mosconi si recò al Ricreatorio comunale di città vecchia dove, accompagnata dall'ispettore prof. Cobol, volle visitare le singole sezioni, interessandosi vivamente dell'attività e dei progressi di quegli allievi. Bambine e bambini andarono a gara nel dimostrare alla nobile signora la loro riconoscenza e la loro gioia per la gradita visita.

La signora Mosconi fece pervenire inoltre alla direzione del ricreatorio due casse di cioccolata quale dono da distribuirsi ai più assidui in occasione della tanto attesa festa della Befana.

**L'Albero di Natale all'Orfanotrofio di S. Giuseppe** si terrà sabato 27 dicembre, alle ore 16.30. E' il solito trattenimento, che le cento orfanelle offrono ogni anno ai propri benefattori. Esse saranno loro grate per l'intervento e per l'obolo, sia pure modesto, che cuori generosi offriranno in occasione del Natale. Dopo la festa, in apposita sala i benefattori potranno visitare l'esposizione dei lavori delle orfanelle.

**Investito da una motocicletta.** Vincenzo Blett, di anni 48, calzolaio, abitante in via Mazzini 37, fu ieri a mezzogiorno investito da una motocicletta. Riportò escoriazioni alle tibie. Ricorse alla Guardia Medica.

**Per una visita.** Il signor Passigli, già segretario della locale Camera del Lavoro e ora direttore dell'organo della Federazione Socialista della Venezia Giulia, ci prega di rilevare che lo scopo della visita, cui ieri accennammo, fatta da lui e dal signor Malatesta, nuovo segretario della Camera del Lavoro, al comm. Mosconi, non è stato quello di porgere gli auguri per le feste natalizie e di capodanno a S. E. bensì per discutere su importanti questioni di politica operaia.



## CONGRESSI E CONVEGNI

**Federazione Giovanile Repubblicana Giuliana.** La Commissione Esecutiva si aduna oggi alle ore 20 in sede sociale.

**Fascio Giovanile Giuseppe Vidali.** Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle ore 20 in sede sociale.

**Contravvenzioni per la mancata illuminazione delle scale.** Non avendo ottemperato alla recente ordinanza dell'Autorità, riguardo l'illuminazione delle scale nelle ore serali, furono ierlaltro messi in contravvenzione i seguenti amministratori di case: Filippo Morpurgo, amministratore della casa di Piazza Venezia 4; Pietro Penso, della casa di via Sanità 5; Clemente Forcessin, di via Manzoni 2; Ignazio Stern, di via Chiozza 32; Giuseppina Delmarra, amministratrice di via Chiozza 17; Giuseppe Gerin, amministratore di via Chiozza 10 e 15 e Androna del Pane 3 e 5; Alba De Luisa, amministratrice della casa in via Chiozza 25; la «Società Mobiliare amministratrice di via Beccherie 9; Leone Zabon, amministratore della casa in via Maiolica 15; Eugenio Sacraisek, delle case in Corso Garibaldi 32 e 34; Antonio Martiniz, di via Boschetto 6; Ugo De Mejo, della casa in Corso Garibaldi 33; Dionisio Klauer, della casa in Corso Garibaldi 38; Michela Sedak, amministratrice della casa in via Scorzeria 4; Erminio Komador, amministratore della casa in via Ginnastica 9.

## Natale o Natalia?

### Nato nell'astanteria dell'Ospedale

Sentendosi assalire improvvisamente dalle doglie del parto, Giovanna Gianda, di anni 34, abitante al numero 17 di via XXX Ottobre, domestica presso la famiglia Gasparì, non potè, come sarebbe stata sua intenzione, recarsi all'ospedale. La portinaia della casa, pregata, telefonò alla Guardia Medica. L'automobile dell'istituzione accorse e la Gianda vi fu fatta salire. Giunta però presso l'ospedale, la Gianda, pei sobbalzi del veicolo, incominciò a urlare dai dolori e... a dar alla luce una rosea testina. Il corpicino uscì alla luce nell'astanteria del civico ospedale.

Puerpera e neonato furono trasportati alla sezione maternità.

Natale, o Natalia?

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** (Stagione d'opera). Ore 20.30. Rappresentazione popolare della «Francesca da Rimini».

**Politeama Rossetti.** (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo. Ore 15.30. «La duchessa del Bal Tabarin» e alle ore 20.30 «Cinema Star».

**Teatro Eden.** Oggi «La casta Susanna» e «Demonietta».

**Teatro Fenice.** «La regina del carbone con Maria Iacobini.

**Gran Cinema Teatro Italia,** via Dante Alighieri N. 1-3: «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.

**Salone Edison.** Oggi: «Mignon», dall'opera di A. Thomas, interprete Tina Xeo e Dillo Lombardi.

**Novo Cine,** via Acquedotto N. 37. «I saltimbanchi», con Vittorio Pieri.

**Cinema Excelsior,** via Acquedotto N. 32: «I Topi grigi» con «Za la Vie» e «Za la Mort». (III e IV serie).

**Cinema Venezia,** dietro il Municipio: «Con la maschera sul volto», con Delia Biechi e Vittorio Pieri.

**Cinema Galileo.** «C'era una volta un re...».

**Cinema Iris,** via Cavana 7. «Danaro che uccide».

**Cinema-Teatro Armonia.** La Compagnia Corazzieri-Belfiore.

**Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali,** via dell'Istria N. 6: «Fiacre N. 13». II. serie con Alberto Capozzi e il comm. Ugo Piperno.

**Cabaret - Varietà - Maxim,** via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

## TEATRI E CONCERTI

**Verdi.** La settima rappresentazione della «Francesca da Rimini» passò, iersera, fra l'intensa attenzione del foltissimo pubblico convenuto, fra vivi battimani agli esecutori principali e fra acclamazioni altissime al maestro Zandonai, costretto a comparire ripetutamente alla ribalta, alla fine di ciascun atto.

Questa sera unica rappresentazione popolare della «Francesca da Rimini», con gli stessi esecutori delle rappresentazioni ordinarie e diretta dal maestro Zandonai, a prezzi notevolmente ribassati.

Pare assicurata per dopodomani, domenica, l'andata in iscena della «Dannazione di Faust» di Ettore Berlioz.

**Politeama Rossetti.** Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in folla e applaudì tutti gli esecutori, fra cui emersero, come di consueto, la signora Nella Regini, la signora Bazan, il tenore Righi e il comico Gargano.

Oggi, alle 15,30, la «Duchessa del Bal Tabarin» e alle 20,30 «Cinema-Star».

**Eden.** Nella «Casta Susanna» piacquero il comicissimo Marco Roberti e il Verdani. Nella commedia «Demonietta» la «piccola Duse» e il Raffaelli ottennero applausi. Oggi il programma si replica.

**Circo Zavatta.** Ieri pubblico numeroso a tutti gli spettacoli diurni; la sera folla. Oggi, spettacoli alle 14, alle 16 e alle 19,30. Grandi pantomime.

### VARIETÀ E CINEMA

**Teatro Eden.** Il bellissimo programma di ieri si replica. Fra qualche giorno il comico Raffaelli rappresenterà molte novità.

**«Frou-Frou» al Gran Cinema Teatro Italia.** Tutti i posti affollati, alle rappresentazioni di «Frou-Frou»: una grande parabola ascendente. Ieri la folla, che attendeva nella via l'apertura del Cinema pareva quella che attende fuori dei teatri nelle grandi occasioni.

Bello ed affascinante carattere si rivela quello di «Frou-Frou»; ma non fatto per la vita; gli uomini non hanno ali con le quali inseguire nei loro voli queste volubili e capricciose creature. E viene il momento nel quale, dalle sue azzurre altezze, la povera «Frou-Frou» cade (e la caduta è, come sempre avviene, improvvisa) nel più profondo abisso del dolore e della disperazione. Respinta o appena tollerata dalle persone che le sono intorno, la creatura d'amore e di gioia, termina nell'espiazione i suoi fortunosi giorni; e solo quando è prossima alla morte riceve il perdono del marito e le è concessa la vista dell'amato, unico figlioletto.

Francesca Bertini è la insuperabile interprete di questo famoso personaggio; e quanto all'allestimento scenico del dramma non occorre spendere altre parole: basti dire che la Casa editrice è la Caesar Film di Roma.

«Frou-Frou» ha il seguente orario: ore 3, 4,25, 5,50, 7,15, 8,40 e 10,5.

**«La regina del carbone» con Maria Jacobini al Teatro Fenice.** Mai fu proiettato un dramma più bello, più vivace e più veritiero di questo e mai dramma cinematografico riescì più interessante più piacevole e più divertente! Vi trionfa la giovinezza, vi sorride l'amore e la gioia della vita semplice e tranquilla! «La regina del carbone» con Maria Jacobini sarà il più bel programma della stagione.

**Salone Edison.** Un bellissimo esito ha avuto la film «Mignon», tratta dalla popolare opera di Thomas. E' intervenuto ieri un numeroso pubblico che si dimostrò soddisfatto. Tutta l'esecuzione è infatti impeccabile, l'interpretazione della giovanissima Tina Xeo è addirittura una meraviglia. Dillo Lombardi è pure squisito attore che impersona magnificamente la parte del vecchio scemo.

**Novo Cine.** Oggi allo schermo la bellissima film «I Saltimbanchi». Protagonista il bravissimo artista dell'arte muta Vittorio Pieri. Questa film, per il soggetto e per la magnificenza delle scene, farà accorrere il pubblico in gran folla alle rappresentazioni.

**Cinema Excelsior.** Oggi allo schermo si proietterà l'ultima volta la terza e quarta serie della stupenda film «I Topi grigi». Protagonisti principali Za la Vie e Za la Mort. Oggi «Il Covo» e la «Rete di corda» si replicano l'ultima volta. Domani cominceranno le rappresentazioni della «Corsa al milione» e «Aristocrazia canaglia».

**Gran Cinema Galileo.** Oggi la sensazionale film: «C'era una volta un re», grande spettacolo umoristico acrobatico di avventure strabilianti e grottesche. Ultima creazione della Triangle Film di New York.

**Cabaret-Varietà-Maxim** (Via Cesare Battisti 10). Pubblico numeroso ed elegantissimo assisteva anche ieri sera allo spettacolo in questo grazioso ritrovo. Le feste natalizie non potevano passare meglio: si sono svolte in allegria e serenità signorili, degne dell'ambiente. Il programma artistico, sempre applaudito, ha molto divertito, come al solito. Prossimamente cambiamento di programma con artisti nuovi per Trieste.

**Una strana caduta dalla finestra.** Il racconto di Maria Micich, serva, è così strano che lascia alquanto dubitare della sua veridicità. Per giustificare le lesioni riportate da lei in una caduta fatta l'altra sera da una finestra alta, per fortuna, soltanto tre metri e che dà sul cortile della casa N. 8 di via Giuseppe Parini, la serva Micich narrò la seguente storia al medico che le metteva a posto il radio sinistro di cui aveva riportato la frattura e le spalmava... la regione dell'osso sacro con la tintura di jodio. Volendo sfuggire a qualcuno che la rincorreva, indietreggiando, aveva raggiunto la finestra e... accidentalmente (?) era caduta, ritrovandosi ferita nel cortile.

Medicata che fu, all'ospedale, la serva non volle rimanere, ma preferì ritornarsene a casa.

**I pericoli delle scale al buio.** Scendendo l'altra sera le scale della sua abitazione — che si trovavano al buio — Giovanni Appolonio, di 17 anni, abitante in via Media N. 7, cadde e riportò la frattura nonchè la distorsione del malleolo sinistro, per cui dovette recarsi a farsi medicare all'ospedale, dove fu accolto nel X reparto.

**Borseggio.** Carmela Piratti, in Piazza della Borsa fu derubata ieri con destrezza da un certo Silvio Pericich, di lire 19.

Il ladro fu arrestato.

# Il Cimitero di S. Anna non basta più

## Due strati di feretri in pochi centimetri di terra

### I fondi decennali al Cimitero non più concessi

Il Municipio informa:

Per la sensibile ed ognor crescente ristrettezza dello spazio adibito a sepoltura nelle fosse comuni del cimitero comunale di S. Anna, il Municipio è costretto a non ammettere ulteriormente la rinnovazione delle concessioni di sepoltura decennale a pagamento.

A chi desiderasse conservare le ossa dei propri defunti sono messi a disposizione col 1.o gennaio 1920 nella parte nuova del cimitero dei loculi (celle) appositamente costruiti dal Comune a tale scopo.

I loculi sono a concessione decennale, per la quale è fissata la tassa unica di lire 300, e sono esclusivamente destinati a deposizione di resti (ossa) esumati da fondi decennali dopo decorso il primo decennio di sepoltura o da fosse comuni dopo decorso il turno di seppellimento.

Poichè per effetto di quanto disposto più sopra, le concessioni decennali di fondi di sepoltura scadute nel 1918, 1919 e prima e non rinnovate non sono più rinnovabili, si avvertono gl'interessati che i fondi rispettivi coi sovrapposti monumenti rimarranno a disposizione del Comune col 1.o febbraio 1920.

Entro questo termine dovrà quindi per chi lo desiderasse, essere provveduto per la deposizione dei resti in un loculo e dovrà essere ritirato al cimitero il monumento collocato sulla sepoltura.

### Le deficienze dell'attuale Cimitero e la necessità d'uno nuovo

La comunicazione del Municipio non mancherà d'impressionare profondamente. Ne risulta in modo decisivo la necessità di dotare la città d'un nuovo cimitero.

Dell'argomento, che è destinato senza dubbio a suscitare discussioni e a provocare studi e progetti, s'è attentamente e minutamente occupato il dott. Antonio Iellersitz, che funge da protofisico della città. A lui dobbiamo la interessantissima relazione seguente, che fa parte d'un suo completo studio sui più gravi problemi d'igiene cittadina e che pubblichiamo, chiedendo venia ai lettori se, in vista dell'importanza e l'urgenza del problema, siamo obbligati a intrattenerli su così triste e lugubre tema.

---

Il vasto tratto di terreno esistente nella località di S. Anna adibito dal 1825 quale cimitero centrale comunale per la città andò progressivamente aumentando fino a raggiungere la superficie corrispondente ad una grossa borgata, e se potè soddisfare alle modeste esigenze dei decenni trascorsi non è stato negli ultimi anni in grado di seguire i rapidi progressi fatti dalla nostra città, tanto da esigere nell'ora presente la sollecita ricerca di altra area da destinarsi all'inumazione delle salme.

Questa ricerca riesce complessa e laboriosa per la difficoltà di poter soddisfare alle molteplici esigenze dell'igiene, e conciliarle con quelle tradizionali della religione non trascurando la parte estetica. Difficoltà così serie da legittimare la crescente tendenza della cremazione dei cadaveri, che generalizzandosi semplificherebbe di molto la soluzione del problema.

Nella scelta della località per un cimitero sono da prendersi in considerazione: la natura del suolo; la posizione e la condizione delle acque tanto superficiali quanto sotterranee; la distanza delle abitazioni; la direzione dei venti dominanti.

Nel suolo fino alla profondità a cui giungono le fosse (almeno 2 metri) non devesi incontrare roccie in posto o terreno tanto duro da non potersi scavare cogli ordinari istrumenti da scavo.

E' assai importante che il terreno, pur rimanendo permeabile, tanto da avere una buona capacità di assorbimento, non sia però così sciolto da essere attraversato dalle acque con rapidità tale da lavarlo asportando i prodotti della decomposizione cadaverica.

Data la natura del nostro suolo la ricerca di un ubicazione opportuna per l'impianto di un nuovo cimitero non sarà cosa assai semplice, ed in tutti i casi dovrà più particolarmente esser rivolta sui terreni più recenti della nostra formazione geologica che per la loro costituzione argillosa offrono migliore probabilità di riuscita.

#### Condizioni insostenibili

Attualmente per sopperire in parte alle crescenti ristrettezze di spazio si tumulano le salme in due ordini sovrapposti con uno strato di terra interposto di appena 10 centimetri (ne sono prescritti almeno 30).

La crescente deficenza di spazio per le fosse comuni è causata dall'aumento continuo di concessioni per fosse private (fondi decennali, perpetui, tombe di famiglia ecc.) e tenuto conto della media tumulazione giornaliera di 11 salme, compresi i feti che vengono calcolati quali salme ordinarie, sarà facile comprendere le continue esigenze di superficie che si manifestano.

Un altro grave inconveniente del nostro cimitero si riscontra nella cripta provvisoria costruita per un massimo di 60 cadaveri con non più di tre mesi di degenza, mentre ora essendo proibita da lungo tempo la traslazione delle salme ed essendo nella stessa accumulato un numero di salme di gran lunga superiore alla sua massima capacità, si constata nei pressi della stessa un fetore spesso ammorbante che non è possibile eliminare ad onta di ripetute disinfezioni.

Urge quindi provvedere in tale riguardo, ma a tale proposito mi preme rilevare che bisognerà escludere l'occupazione di qualsiasi zona della valle di Zaule per la creazione di un nuovo cimitero, perchè potrebbe con facilità estrema compromettere l'acqua che viene erogata dai pozzi di recente scavati in quelle località. Sarebbe piuttosto il caso di riflettere a terreni più lontani e pur tuttavia facilmente accessibili perchè da questa soluzione la città non potrebbe che esserne avvantaggiata.

#### Gli altri cimiteri della città e del suburbio

Oltre al cimitero comunale di S. Anna, la nostra città conta — com'è noto — un cimitero protestante ed uno anglicano (separato) un cimitero israelita, un cimitero greco illirico, un cimitero militare vecchio e un cimitero militare nuovo a Zaule (esistente dal giugno 1918) totale 8 oltre ad altri 8 del suburbio e del territorio (Barcola, Servola, Cattinara, Basovizza, Opcina (civile e nuovo militare) Prosecco e S. Croce).

I cimiteri appartenenti alle Comunità religiose sono del tutto corrispondenti e non sono soverchiamente occupati, e potranno presumibilmente corrispondere ancora per molti anni alle loro funzioni.

I cimiteri del territorio all'incontro presentano gravi inconvenienti. Prima della guerra furono visitati da una apposita commissione; furono estesi dettagliati rapporti sugli inconvenienti di ogni singolo, che potrebbero tutt'ora essere normativi circa le misure da prendersi.

Ritornando alle deficenze del nostro cimitero va rilevato la mancanza di un ossario destinato a raccogliere le ossa scavate dopo trascorso il periodo decennale.

Inoltre, prescindendo dai locali d'amministrazione tutt'altro che decenti e corrispondenti, il deposito dei morti e la sala anatomica lasciano molto a desiderare, e non sono più corrispondere alle esigenze moderne.

Mancano infine cessi regolari pel pubblico, e per il personale di servizio.

#### Per la cremazione delle salme

Data la necessità di istituire un cimitero nuovo, credo sia questo il momento più opportuno per introdurre anche nelle nostre regioni l'iniziativa italiana, così brillantemente seguita dagli altri popoli europei, della cremazione delle salme. Non sarà necessario ripetere gli enormi vantaggi di questo procedimento che tolto dall'antica sapienza romana, rappresenta il migliore postulato moderno della polizia mortuaria, specialmente nei casi di morti infettivi epidemici.

L'introduzione della cremazione obbligatoria per mezzo di disposizioni legislative sarebbe certamente opera di grande utilità pubblica dal punto di vista economico sociale, e da quello dell'igiene e regolate con apposite leggi le prescrizioni medico legali che dovrebbero servire a togliere qualsiasi abuso o a mascherare azioni criminose, essa sarebbe da salutarsi con viva soddisfazione; tenuto conto però dei dettami delle dottrine religiose e del pregiudizio dei singoli, conviene, ispirati dai nuovi principi di libertà, cercare con ogni mezzo di introdurla nelle abitudini e nei costumi dei cittadini, emanando disposizioni tassative e concessioni speciali per la cremazione facoltativa, concedendo piena libertà alle autorità sanitarie di passare alla forma obbligatoria qualora circostanze speciali lo esigessero.

#### Cappelle mortuarie e trasporto di salme

La città dispone di 11 cappelle mortuarie. Inoltre tutti i cimiteri del territorio sono provvisti di una cappella mortuaria con apposito locale per eventuali sezioni cadaveriche.

Ad eccezione delle stanze mortuarie adibite agli ospedali, che corrispondono almeno per la massima parte alle esigenze della polizia mortuaria, tutte le altre rilevano varie deficenze e presentano inconvenienti tanto dal lato dello spazio quanto da quello del servizio. Ad ognuna è destinato un custode le cui mansioni sono specificate in un apposito regolamento di servizio a suo tempo elaborato dal Fisicato. Tale istruzione dovrebbe essere riformata in conseguenza dei bisogni dell'epoca presente. Sarebbero parimenti necessari parecchi lavori di ristauro nei singoli loculi.

Il trasporto delle salme richiede anch'esso radicali miglioramenti. Esso avviene per mezzo di furgoni che trasportano le salme degli ospedali in modo molto primitivo, contrario alle norme di polizia mortuaria e spesso anche alle più fondamentali esigenze della pietà e del decoro cittadino. Avviene spesso che nelle giornate invernali rigide in cui soffia violentemente la bora, i furgoni non possono arrivare incolumi alla necropoli. Avvenne persino il caso che furono rovesciati e che le bare furono scoperchiate! Necessita perciò introdurre al più presto possibile il trasporto delle salme al cimitero per mezzo di appositi carrozzoni tranviari o per lo meno per mezzo di «camions».

#### Se si fosse avuta un'epidemia....

Ma il lato più importante del problema rimane sempre il Cimitero di S. Anna. Allo scopo di precisare esattamente le sue condizioni presenti non sarà inopportuno rilevare ancora le circostanze seguenti:

Il cimitero di S. Anna accoglie in media annualmente un numero di morti che si aggira intorno ai 5000. Se, come l'anno scorso, i morti, dovessero ascendere al numero rilevante di 8244, date le presenti deficentissime condizioni di spazio, ben 3000 morti non troverebbero più la possibilità di una corrispondente sepoltura. Fortunatamente quest'anno nessuna epidemia s'è manifestata, altrimenti ci saremmo trovati in questa tragica e impressionante situazione.

Da rilievi assunti occorrono dunque 4140 metri quadrati di terreno quale minimo spazio per i bisognosi dell'anno veniente (sempre però continuando a seppellire i morti in doppia fila, naturalmente in posizione orizzontale senza spazi intermedi, come avviene da molto tempo e continua tutt'ora).

Va a questo proposito dichiarata non corrispondente al vero l'asserzione, a suo tempo fatta, che i morti vengono sepolti presentemente in doppie file verticali. Da indagini fatte dal civico Fisicato risultò in modo preciso che ciò sarebbe addirittura impossibile anche dal punto di vista pratico, essendo in tal caso necessarie fosse di almeno metri 3.80 di profondità. Per rito vengono sepolti in questo modo esclusivamente i turchi e ciò si verifica perciò soltanto nel cimitero mussulmano.

#### Per il nuovo cimitero e per i casi di epidemie

Date queste considerazioni il dott. Jellersitz ritiene necessario di proporre quanto segue: Costruire nel nuovo cimitero un campo da edibirsi esclusivamente a fosse comuni. Sarebbe assolutamente sconsigliabile di portare il nuovo cimitero sui fondi comunali di Zaule presso il monte Castiglione come è stato progettato, e ciò per ovvie ragioni. Quella plaga riservata allo sviluppo della città e nella quale si trovano fra l'altro gli impianti dell'acqua, poco si presta ad essere occupata da un cimitero.

Si è parlato di portare il nuovo cimitero molto discosto dall'abitato, verso Scoffie d'Istria, presso la ferrovia Trieste-Parenzo, dove il terreno costa poco. Il cimitero si troverebbe in altura. Colà le acque del sottosuolo non convergono verso la vallata di Zaule.

Infine per i casi di assoluta necessità, quale indispensabile provvisorio e ciò particolarmente in previdenza di nuove forti epidemie, — che vogliamo bene scongiurare — converrebbe ricorrere al nuovo cimitero militare di Zaule che si trova sul predio agrario, ove fu istituito durante la guerra, prendendo però in considerazione la sua parte più alta. Necessiterebbe immediatamente la mano d'opera per dissodare quel terreno che è in parte roccioso, ricorrendo, al caso, anche al concorso dei militari, dovendosi certamente far brillare molte mine.

Il Municipio ha deliberato di abolire la concessione di sepoltura su fondi decennali. La misura ha impressionato, ma più impressionanti sono ancora le statistiche: l'inconveniente gravissimo verificatosi l'anno scorso durante l'epidemia di «grippe» non deve potersi ripetere: per ben 10 giorni 250 salme rimasero insepolte!

Non bisogna dimenticare che il solo prezzo d'acquisto del fondo per un nuovo cimitero toccherebbe i 9 milioni di lire. Ad un provvedimento bisogna pur venire. E se l'abolizione dei fondi decennali può offendere la pietà per i morti di tante persone, in attesa di ulteriori decisioni, si potrebbe usufruire del Colombario già bell'e pronto al cimitero di S. Anna, ove circa un migliaio di salme potrebbero essere accolte in sepoltura decennale senza con ciò turbare i sentimenti pietosi dei superstiti.

---

### Cambi all'estero

PARIGI, 24: su Italia 80.75; su Londra 40.405.
AMSTERDAM, 23: su Berlino 5.472.
GINEVRA, 24: su Italia 42.475; su Berlino 11.60; su Vienna 4.30; su Londra 21.30; su Parigi 53.10; su Nuova York 5.525.
LONDRA, 24: su Italia 49.50-49.75; su Parigi 40.45.

## Corrispondenza aperta

*Fiammingo.* Quel console italiano è l'ingegnere Filippo Greppi che a Liegi è stato arrestato sotto l'imputazione di infrazione agli ordini delle autorità militari germaniche l'11 luglio 1915 e condannato otto giorni dopo a due mesi di fortezza, ma graziato immediatamente dal Governatore generale del Belgio. — *Hafid.* Il sultano Maometto V è stato incoronato il 10 Maggio 1919. Egli ebbe il trono in seguito alla ribellione Giovine turca. — *Madlon.* Il libretto di Madame San Gêne di Umberto Giordano è di Renato Simoni. L'opera è stata rappresentata la prima volta sotto la direzione del maestro Toscanini al Metropolitan di New York il 25 Dicembre 914 ed ebbe ben 44 chiamate. *Commerciale.* L'Università Commerciale Luigi Bocconi è sorta a Milano grazie alla insigne munificenza del Senatore Ferdinando Bocconi che volle consacrarla a ricordo del figlio Luigi Bocconi morto ad Adria e per cura del dottor Leopoldo Sabbatini, allora rettore dell'Università. I primi dottori sono usciti da quell'Istituto nel 1906. — *Dubbiosa.* Per iscriversi a una facoltà di scienze di una Università del Regno, è indispensabile la licenza liceale (ginnasio superiore austriaco). Ella dovrebbe dare al caso gli esami integrativi per le discipline in cui non li avesse superati. — *Andreina.* Poichè noi siamo abituati ad essere sinceri Le affermiamo che è nostra opinione che Ella desiderando ormai un'altra ragazza, cerca di diminuire davanti alla propria coscienza i doveri verso la prima esagerando i torti di questa. Veda di ragionare e osservare spassionatamente, non dimenticando mai la voce del dovere.

**Ogni giorno una.**

Lo zio a Pippo:
— Nominami qualche Santo!
Pippo, dopo matura riflessione:
— San Ioz....

### SCIARADA

L'*uno* in tempo congiuntivo
dà in persona or prima, or terza.
Il fanciul, d'ingegno vivo,
l'*altro* batte con la sferza,
per trastullo ed incresparsi
veder gode od offuscarsi.
Nel mio *tutto* allibro esatto
ogni minimo contratto.

**Soluzione del giuoco precedente:**
ANNA-MANNA

## VENEZIA GIULIA

### Gli impiegati comunali a congresso

GORIZIA, 25.

In considerazione del continuo aumentare d'ogni genere di prima necessità e con riferimento al fatto che le condizioni dei funzionari civici si sono sensibilmente aggravate, questi si riunirono in seduta per trattare in merito.

Dopo ampia ed esauriente discussione, i convenuti vennero nella determinazione di trasmettere alla Presidenza Municipale un memoriale tendente a conseguire un sussidio straordinario non inferiore al 100 % d'una mesata e ciò per una volta, tanto a titolo d'acquisti, per poter far fronte alle più stringenti ed impellenti esigenze della vita.

Contemporaneamente considerata l'enorme difficoltà di provvedere le loro famiglie del necessario combustibile, decisero di chiedere che il Comune faciliti loro tale compito, mettendo a disposizione delle loro famiglie, verso adeguato compenso, un quantitativo corrispondente di legna da ardere.

Infine reclamarono un urgentissimo provvedimento in favore delle vedove e dei pensionati in quanto la loro posizione è divenuta in seguito alle gravi deficenze del vigente organico addirittura insostenibile.

### Il cinquantesimo anniversario dell'Unione Ginnastica Goriziana

GORIZIA, 25.

Per il 28 corr. la direzione dell'Unione Ginnastica Goriziana, s'appresta a ricordare solennemente il 50.o anno di vita della gloriosa, fiorente e patriottica associazione, con la scopertura d'una lapide commemorativa.

Questo avvenimento è senza dubbio destinato a suscitare nell'animo dei nostri vecchi patriotti il più schietto entusiasmo in quento l'Unione ginnastica fu per i goriziani l'esponente più puro del loro sentimento patrio.

Inoltre per la sera di S. Silvestro l'Unione ginnastica allestirà un grande trattenimento.

***

L'impresa teatrale Gaides e Furlani che si è resa benemerita per aver saputo mantenere costantemente alto il sentimento artistico nella nostra città, ha scritturato l'ottima compagnia italiana di prosa Rivo-Lotti-Fortis, diretta dal noto artista Renzo Lotti. Questa darà alcune delle più brillanti commedie del suo repertorio.

### Requisizione dell'olio

POLA, 25

E' stata ordinata le requisizione dell'olio d'oliva mangiabile prodotto nel distretto politico di Pola con olive del raccolto in corso. Il prezzo di requisizione è fissato in lire 600 al quintale loco deposito del detentore. Ad ogni produttore verrà lasciato un quantitativo di olio pari a 10 kg. per ogni membro della sua famiglia. Contravventori alle disposizioni meritorie verranno puniti con multa fino a 5000 lire.

### Le gesta di tre individui mascherati

POLA, 25

Sabato notte, verso le 22, tre uomini mascherati aggredirono un giovanotto che rincasava, il quale dovette consegnare ai malfattori le 120 lire che possedeva e giurare che non avrebbe informato dell'accaduto i carabinieri. Ciò succedeva allo sbocco di un vicolo oscuro nella via Stancovich.

Domenica notte, pure in via Stancovich, la famiglia Bartole ebbe la poco gradita visita di ignoti manigoldi, i quali però per paura di essere sorpresi se la svignarono prima d'aver commesso del male.

La notte di lunedì, poi, tre ignoti delinquenti tentarono di assalire la casa di proprietà della signora Cedenese in via Lepanto.

I tre individui mascherati — è lecito supporre, sempre gli stessi — attesero anche in agguato certo Pavicchio, che assalirono sulla via Stancovich menandogli una coltellata proditoria.

Si chiede dall'autorità una vigilanza più intensa.

### Il personale della R. Marina per i mutilati ed invalidi di guerra

POLA, 25

Apprendo che il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra in Milano, nel rimettere al Ministero ricevuta della somma di lire diciottomila ricavata da una sottoscrizione fra il personale della R. Marina, scrive: «L'offerta del personale della R. Marina, che V. E. s'è compiaciuta promuovere personalmente, costituisce una delle più significative attestazioni di affettuosa solidarietà pervenuta finora alla nostra associazione che raccoglie nel suo seno oltre 150,000 mutilati ed invalidi di guerra.

Di fronte ad una così commovente prova di simpatia, che ricorda e riconferma i vincoli di fraternità perfetta da cui ci sentimmo legati ai bravi nostri marinai nelle trincee dell'Isonzo e del Piave, la nostra riconoscenza non trova espressioni adeguate e sufficienti nelle parole che vorremmo usare per manifestarla almeno in parte.

Perciò nell'accludere regolare ricevuta della generosa oblazione, ci permettiamo pregare V. E. di voler comunicare ai valorosi compagni di ieri un semplice grazie, pieno di tutto il cuore grato dei mutilati d'Italia.»

## VENEZIA TRIDENTINA

### Grave disgrazia per lo scoppio d'una cartuccia di gelatina

TRENTO, 24 sera.

(*a. n. l.*) Per l'improvviso scoppio di una cartuccia di gelatina, avvenuto nella galleria del Pomagagnon, presso Cortina d'Ampezzo, un operaio rimase sfracellato, un altro s'ebbe asportata una gamba ed un braccio, morendo quasi subito, ed un soldato fu ferito gravemente, tanto che pur egli ora versa in pericolo di vita.

## Marina e Navigazione

### Nuove segnalazioni marittime

POLA, 25

All'isola di Lipari, sulla collina del Monastero per segnalare l'ancoraggio omonimo, è stato attivato un fuoco marittimo con caratteristica di luce fissa rossa e con portata di circa 5 miglia. L'impianto è stato eseguito a cura del comando della zona dei fari e del segnalamento marittimo di Messina. Contemporaneamente il fuoco marittimo della stessa isola, nella località Pignataro, è stato trasformato a luce bianca con una portata di 10 miglia.

### ORARIO DELLE FERROVIE

**Stazione Centrale.**

PARTENZE.

0.30 **D.** per Belgrado e Bucarest, via Lubiana-Zagabria.
1.15 **D.** per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, martedì e venerdì.
5.30 **O.** per Monfalcone (Bivio).
6.30 **D.** per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
6.50 **A.** per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
7.40 **O.E.** per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
8.30 **A.** per Longatico e stazioni intermedie.
11.15 **A.** per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.30 **D.** per Venezia, via Udine.
14.50 **D.** per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.15 **O.** per Longatico e stazioni intermedie.
17.35 **D.D.** per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 **O.** per Udine e stazioni intermedie.
18.20 **A.** per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
23.30 **A.** per Venezia via Cervignano.

ARRIVI.

2.10 **D.** da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
7.— **D.** da Belgrado-Bucarest-Longatico.
8.30 **O.** da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
9.20 **O.** da Udine, Cormons e Nabresina.
10.22 **A.** da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
11.20 **A.** da Venezia, via Cervignano.
13.50 **D.D.** da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
16.30 **D.** Longatico - S. Pietro - Divaccia.
16.50 **D.** da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
18.45 **O.** da Cervignano (Grado) Monfalcone.
20.— **A.** da Venezia, via Cervignano.
21.— **A.** da Longatico (Fiume) ,San Pietro e Divaccia.
23.— **A.** da Venezia, via Udine.
23.20 **D.** da Fiume - San Pietro - Divaccia.
23.45 **O.E.** da Parigi (Londra) - Losanna - Milano - Venezia.

**Stazione S. Andrea.**

PARTENZE

6.10 **O.** per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
6.46 **M.** per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
7.30 **O.** per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
8.30 **M.** per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
12.40 **D.** per Erpelle - Canfanaro e Pola.
15.50 **A.** per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
16.55 **O.** per Erpelle-Canfanaro (Rovigno)—Pola.
17.16 **M.** per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 **M.** da Buie e stazioni intermedie.
10.20 **O.** da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
11.20 **O.** da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
16.30 **M.** da Buie e stazioni intermedie.
16.50 **D.** da Pola (Rovigno- - Canfanaro - Erpelle.
19.40 **A.** da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
21.45 **M.** da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
22.20 **O.** da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.

### ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 16; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.
da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

## GIUSEPPINA JAMSEG nata BINI

**d'anni 68**

dopo lungo soffrire spirava ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Giuseppe**, i figli **Antonio**, **Giovanni** (assente), **Ermanno** (assente), **Carlo**, **Emilio**, **Luigia**, **Alida** e **Mario**, nonchè le nipoti, partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., a ore 10 e mezza, partendo il convoglio dalla Piazza Cornelia Romana, n. 2.

Trieste, li 26 dicembre 1919.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirava quest'oggi

## GIOVANNI conte de SMECCHIA

Gli addolorati figli **Stanislao, Trifone, Maria Voivodich** e **Vladimira Rudan** (assenti), la madre **Emilia** contessa **De Smecchia**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma avverrà sabato 27 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria di Rojano direttamente al camposanto.

Trieste, 25 dicembre 1919.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

## GIOVANNI de ZATTONI

**Amministratore superiore delle imposte i. p.**

d'anni 62, dopo lungo soffrire spirò serenamente ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

L'afflitta consorte **Gabriella** e la figlia **Alice**, nonchè il fratello **Cesare**, le sorelle **Caterina** ved. **Karg**, **Angela** ved. **Manfioletti**, **Matilde de Zattoni**, **Luigia** ved. **Canevari** e **Giuseppina Riavitz**, in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo sabato 27 corr., ad ore 9, muovendo il convoglio dalla via Giov. Boccaccio, n. 5.

Trieste, li 26 dicembre 1919.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

**Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

## Francesca Zink ved. Ciuch

**d'anni 75**

spirava questa mane dopo brevi sofferenze. Addoloratissimi la figlia **Ida**, maritata **Illin**, il figlio **Andrea** (assente), il genero **Tomaso** ed i nipoti tutti danno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 27 corrente, alle ore 9 ant., partendo dalla casa n. 7 di Piazza degli Studi.

Trieste, 25 dicembre 1919.

---

I desolati figli **dott. Lino** e **Pia**, il fratello **Giovanni** e la nuora **Luisa**, annunciano angosciati il decesso del loro adorato

## PIERO URIZIO

avvenuto il 24 corr. a Cittanova d'Istria.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

---

Oggi serenamente si spense a Gimino nell'età di 52 anni

## FOSCA ved. MILOTICH

Gli addolorati figli **Romano**, **Enrico** e **Narcisa**, a nome pure della nuora, delle sorelle e di tutti i parenti, compiono il mesto ufficio di partecipare agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro adorata mamma, suocera e sorella.

Trieste, 25 dicembre 1919.

---

**CAMIONCINO** 15 T. R., Fiat, acquistasi prontamente. Rivolgersi: Caffè S. Marco, dalle 14 alle 16, Brattina. 10080 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

**DIECIMILA** cerco restituibili mensilmente garanzie, forte interesse. Scrivere «Attualità» Piccolo. 11000 R

**FARMACIA** affittasi ottime condizioni. Scrivere farmacia Milani, Sesto al Reghena (Udine). 40603 R

### Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

**FOR.** Cattiva! Tua lettera, tuoi sospetti addoloranmi. Dopo tante prove dateti credevo poter sperare da te maggior fiducia. Scrivimi subito solito indirizzo, confermandomi che tua lettera, espressioni in essa contenute non rispondono tuo vero sentimento, se non vuoi far giungere colmo mia disperazione. Baci. 10799 U

---

**VARICI** ALLE GAMBE Varicocele-Emorroidi
Cura Medica
**Dottor S. BOLOGNESE**
MEZZOCANNONE 31 — NAPOLI
Consultazioni ore 9-12.

---

### Esportazioni-Importazioni

Per permessi esportazioni-importazioni, pratiche amministrative, informazioni commerciali, rivolgersi Studio Commerciale Legale avv. Solimena, Via Romagna 14, Roma

---

LA DITTA

## Dreossi & Lorcet

**Succ. A. Bartoli & Figlio**

**Piazza della Borsa N.ro 7**

si onora di avvertire la Spettabile Clientela e P. T. Pubblico d'aver ricevuto un bel assortimento di

**TAPPETI ORIGINALI TURCHI**

ed altre qualità in diverse grandezze

così pure un ricco assortimento in

**SCENDILETTO**

---

**SILA** — **ACQUA PURGATIVA NATURALE**

Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a **SELLIA (Catanzaro)**. - Concess. **DE ASTIS e SERVENTI** Via C. Battisti 128, Roma, 1.

---

## Offerte in generi alimentari

specialmente in riso, formaggio, pastine, ecc. ecc., per esercizi di trattorie ed hotels,

**RICERCA**

la Centrale di approvvigionamento degli albergatori Soc. An. (Einkaufzentrale der Gastwirte A.-G.) BUDAPEST Vamház-körut 2

---

**PAGAMENTI IN**

**MARCHI** per la GERMANIA e

**CORONE** per qualsiasi altra piazza della **Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria tedesca** ed **Ungheria** verso pagamento in Lire od altre valute effettua a condizioni vantaggiose il **Banco di Cambio P. CHRISTOFIDIS**

**TRIESTE - Hotel della Ville - TRIESTE**

---



## CHE ASPETTA?

Attende da due giorni perdendo un tempo prezioso, una rimessa di denaro che gli permetta di proseguire il suo viaggio :: :: ::

Il

## Libretto Circolare :: :: di Risparmio

**della Banca Italiana di Sconto ::**

consente, invece, a chiunque di prelevare o versare somme in una qualsiasi delle 130 filiali della Banca in Italia :: ::




Rivolgersi per schiarimenti a qualunque filiale della Banca

---

## AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

### Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

**DOMESTICA** capace cercasi per piccola famiglia. Via Lorenzo Ghiberti 3, III piano. 23131 B

**DONNA servizi stabile cercasi subito per famiglia distinta. Sarà coadiuvata altra persona servizio. Presentarsi Grand Garage, via S. Giovanni 7.** 22933 B

### Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**CONTABILE** ottimo, svizzero, pratico banca, commercio, industria, occuperebbesi, scopo migliorare. Scrivere sub «Miglioria» Piccolo. 11017 C

**CORRISPONDENTE** provetto, francese, italiano, cerca migliorare. Offerte «Noto» Piccolo. 11002 C

**DISEGNATORE** offresi industrie meccaniche e industriali, con ottime referenze. Offerte «Sante» Piccolo. 11012 C

**DATTILOGRAFA** idonea lavoro ufficio, cerca occupazione decorosa, profittevole. Scrivere «Lancia» al Piccolo. 11022 C

**GIOVANE** distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

**INGEGNERE** governativo, trentaquattrenne, praticissimo cementi armati, desiderando migliorare, offresi. Scrivere sub «Vicenda» Piccolo. 10993 C

**MARESCIALLO** congedato, trentottenne, presenza, energico, occuperebbe posto fiducia. Scrivere sub «Esercito» Piccolo. 11003 C

**MEDIATORE** autorizzato, esperto, intenditore, offresi per qualsiasi comprita-vendita. Offerte «Bonettig» al Piccolo. 22807 C

**PERSONA** cerca occupazione: parla correttamente le seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, serbo e sloveno. Offerte «Italiano 100» al Piccolo. 24978 C

**PENSIONATO** 39enne, occuperebbesi cassiere, qualunque posto fiducia. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 11016 C

**PENSIONATO** offresi presso amministrazione stabili, oppure ditta, per ufficio od incassi. Miti pretese. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 22939 C

**UFFICIALE** congedato, corrispondente francese, licenza liceale, cerca decorosa, sicura occupazione. Offerte «Lampone» Piccolo. 11009 C

**VEDOVA** trentottenne, seria, cerca occupazione decorosa presso azienda bene avviata. Offerte «Giarra» Piccolo. 10980 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

**DIRETTORE**-Cassiere, per impresa concessionata, cercasi. Stipendio diecimila. Deve investire congruo capitale contanti nell'azienda. Offerte dettagliate sub «Nuova industria» al Piccolo. 23139 D

**FABBRICA** saponi triestina, cerca capace fabbricatore tipi bucato. Offerte dettagliate «Posto assicurato» Piccolo. 23063 D

### Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

**APPARTAMENTO** 4 stanze, comodo cucina, cercasi, pagando rate mensili. Scrivere sub «Piramide» al Piccolo. 10971 E

**APPARTAMENTINO** 4-5 stanze, concessione cucina, cerco presso famiglia distintissima. Dirigere offerte «Velleità» Piccolo. 10991 E

**CAMERA** ammobiliata, presso signora sola non affittacamere, cercano coniugi con bambino. Offerte «Biella» Piccolo. 11011 E

**STANZE** 2-3, uso ufficio, cerco paraggi Stazione, Puntofranco. Offerte «Urgente» presso Piccolo. 22937 E

### Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

**ACQUISTEREBBESI** Grande Larousse oppure Meyers Lexikon; purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

**LIBRI** d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

**NELLA** scuola di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, incomincia il 3 gennaio un nuovo corso di taglio. Metodo proprio, perfettissimo. 28157 G

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

**NEGOZIO** grande, centrale, arredato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23047 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

**APPARTAMENTO** spazioso, arieggiato, pulito, ammobiliato, cercasi prontamente. Scrivere sub «Libertà» Piccolo. 10985 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua, cercasi entro dicembre. Scrivere «Larosa» al Piccolo. 23342 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato, sito ariosissimo della città, tutti comfort moderni, cercasi. Scrivere sub «Appaltatore» Piccolo. 11019 L

**APPARTAMENTO** con mobilio, di lusso, non meno 8 stanze, comfort moderni, cercasi. Scrivere «Plinio» Piccolo. 10990 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, 5-6 vani, non lungi centro, cercasi prontamente. Scrivere «Scala» Piccolo. 10995 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato con tutto arredamento casa, cercasi. Scrivere sub «Panto» Piccolo. 11006 L

**APPARTAMENTO** signorile, 10 locali, tutte comodità moderne, cercasi per 1.o marzo 1920. Scrivere «Gaudio» Piccolo. 10999 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 8-9 locali, con tutte comodità moderne, cerco subito. Scrivere sub «Aurifero» Piccolo. 10994 L

**APPARTAMENTO** signorile, vuoto, di 8-10 locali, preferibilmente centro, cercasi subito. Scrivere «Lettore» Piccolo. 11005 L

**LOCALI** 6-8, uso ufficio, centro città, cerco. Scrivere «Forte» Piccolo. 11010 L

**LOCALI,** almeno venti, aventi apertura sulla strada, sito centrale, cercansi prontamente. Offerte dettagliate sub «Gerenza» Piccolo. 11020 L

**LOCALI** 6-8, uso ufficio, non oltre I piano, posizione centrale, cercansi. Offerte sub «Gallio» Piccolo. 10969 L

### Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

**CORONE** timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

**MOLINO** completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

**PELLICCE.** Importante per signore! Vendonsi d'occasione pellicce fine a buon prezzo. Si può visitare dalle 14 alle 16 in via Zovenzoni N. 1, pianoterra. 22885 M

**SALOTTO** elegantissimo, vendesi. Piazza Cavana, entrata via Pesce 4, I. 22581 M

**SALOTTO** composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

**SALON,** gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

**TAVOLO, divano, poltrona, quattro sedie, mogano; due portafiori per arredamento salotto, vendonsi. S. Vito 21, ore 10-12.** 10898 M

**VESTITI** neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

**VESTITI,** cappotti, vendonsi prezzi irrisori. Zonta 5, III. 23091 M

### Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

**ARGENTO** compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

**BOLLITORE** a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

**PIANINO** in buone condizioni acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Verdi» al Piccolo. 25058 N

### Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

**A.** Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, damigiane, compriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

**CANDELE** per Albero Natale, consegna 30 dicembre, per rivenditori. Prenotazioni assumonsi fino a sabato 27 alle ore 12. Rivolgersi: drogheria, via Armeni 7. 53151 O

**CEREALI,** frutta secca, legumi, forti partite dispongono: Raza & Fossati, Pola. 23093 O

**CAMIONS** noleggiansi qualsiasi località, pronta partenza. Latteria Milanese, Via Acquedotto N. 12. 22991 O

**CARTA** e cartoni ogni genere, disponibili, grande partite, vendonsi. Casella postale 455, Trieste. 408 O

**COLORI** d'anilina, cera montana, prodotti chimici industriali. E. Centonze, Chiasso. 10907 O

**CORONE,** fiorini argento, compero prezzi di giornata. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 22851 O

**DEPOSITO** esclusivo merce contro cauzione accetterei disponendo locali. Salvatore Bruno di Oronzo Lecce. 40608 O

**DEPOSITO** stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

**ELETTRICISTI,** Lampade manowatt fabbricazione Westinghouse, prossimo arrivo centomila volt 220. Accettansi prenotazioni. Industrie elettriche romane. Frattina 516, Roma. 11014 O

**ESSICATOI** agricoli, aratori, pressaforaggi, trebbiatrici, motori petrolio, frigoriferi. Strafurini, Castelleone (Cremona). 10908 O

**FORMAGGIO** pecorino, sardo, da grattugiare, lire 9.50 al kg., spedisce assegno franco domicilio in pacchi kg. 3 e 5. Per quantitativi prezzo da convenirsi. Luigi Ferrari, Sassari. 10898 O

**FIASCHI** diversi tipi qualità primissima vendonsi alle vetrerie Fassati di Castel Fiorentino e Certaldo. Dirigere offerte Società anonima Fassati Firenze. 10989 O

**FIENO,** paglia spedisco. Per trattative rivolgersi Flavio Bindi, Cavour 56 Siena. 10997 O

**KALODONT,** il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

**LIQUORE** sette streghe, specialità; Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo d'Azeglio 1. 196 O

**MERCI** deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

**NEOMALTUSIANISMO.** Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

**NOLEGGIO** vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

**PRESERVATIVI** signori, signore, esteso assortimento. Catalogo illustrato gratis. Canetti, Medina 54, Napoli. 10953 O

**SAPONE** uso famiglia vendesi forte ribasso. Chiedere listino Saponificio Busalla. 11015 O

**TRAPANI** elettrici, motori, macchine da legno. Losi, Casaregis 20, Genova. 40520 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

**AGENTI,** guadagno sicuro cerchiamo ovunque. Scrivere Prini, Venti Settembre 77 Catania. 10326 P

**RAPPRESENTANTI** seri ed attivi cercansi per la provincia di Trieste per nuova lucrativa industria. Scrivere Avv. Revelli, Piazza Statuto 18, Torino. 10323 P

**RAPPRESENTEREI** importante casa alimentari, liquori, pasticcerie. Buone referenze. Scrivere «Rigoli» Piccolo. 10951 P

**VERMOUTH,** cioccolato, affini. Rappresentante lombardo Casa fama mondiale, modernamente organizzato, tremila clienti, viaggiatori piazzisti, rappresenterebbe Sicilia importantissimi produttori. Majocchi, Hotel Palmes, Palermo. 10883 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

**AUTOCAMIONS,** carrozzerie, confeziona, ripara sollecitamente. Legnamificio, via Fabio Severo 7. 22993 Q

**FIAT,** tipo 2 ultimi modelli, con ruote smontabili ed intercambiabili, dinamo illuminazione elettrica, torpedo a 7 posti, capotte parebrise, ultima creazione, completamente a nuovo, ordine perfetto marcia, consegna immediata. Automobili Storero, via Madama Cristina 50, Torino. 10825 Q

---

# Il cinematografo della principessa

**Enrico Keroul**

**Proprieta letteraria — Riproduzione vietata** 34

Il suo primo sguardo, come è facile imaginare, quando fu davanti al pubblico, fu per il palco ufficiale.

Come aveva detto a Cecil, da quando si era alzato il velario, molte volte aveva esaminato l'elegante società che vi si trovava riunita e che galantemente dava il segnale degli applausi.

La presenza del granduca non avrebbe designato quel palco all'attenzione degli attori, se la sontuosità dei gioielli scintillanti nella penombra sulle spalle nude, la grande originalità delle magnifiche vesti le cui sete e i cui velluti scintillavano alla luce delle lampade elettriche, non avessero attratto gli sguardi di Doyer.

Ma ora quest'ammirazione era raddoppiata dalla curiosità naturale che aumentava ancora l'amor proprio del giovine attore, messo allora allora in giuoco dall'amico.

Gli era stato posto un problema, ed egli s'era impegnato a risolverlo.

Di tutte quelle donne eleganti e incantevoli, quale era quella il cui sorriso aveva stregato Cecil?

A quali indizi riconoscerla?

Pur recitando con il solito virtuosismo la scena drammatica che si svolge nel sottosuolo dove Sherlok Holmes è stato attirato dai suoi nemici, e dove essi sperano di liberarsi di lui girando le chiavette a gas, Doyer esaminava il palco della principessa Basilewska.

Essendo la prima volta che veniva a recitare a Monte Carlo, non conosceva di nome alcuna delle notabilità della colonia straniera.

D'altronde a che gli sarebbe servito, visto che Cecil non gli aveva detto nulla che lo mettesse sulla strada?

E come egli guardava, vide la porta del palco aprirsi, e il suo amico entrare discretamente.

Nessuno fece attenzione a lui, ed egli rimase in piedi, confuso nell'ombra col busto che emergeva sopra le teste degli uomini e delle donne volte verso il parapetto.

Tuttavia Doyer aveva la visione assai netta di ciò che accadeva: Cecil teneva fisso lo sguardo su una delle persone che si trovavano là.

Ma quale?

L'azione intanto si svolgeva rapida e drammatica, senza che l'artista cessasse d'osservare ciò che succedeva nella loggia, o, per lo meno, cercando di osservare ciò che poteva succedere, poichè non accadeva nulla.

Ad un tratto una delle signore cessò di guardare la scena.

Da una reticella di seta appesa al suo polso aveva tratto un piumino, e leggermente volta verso uno degli specchi che ornavano le pareti del palco, s'occupava a rinfrescare con una nube odorosa di polvere di riso, il suo colorito leggermente alterato dal calore soffocante che regnava nella sala.

Allora Doyer notò questo: le labbra della signora ebbero all'improvviso una piega quasi impercettibile che dava l'esatta impressione di un bacio appena abbozzato.

Quel bacio era senza dubbio indirizzato a Cecil, i cui occhi in quel preciso momento erano fissi nello specchio in cui il bacio si riflettè per giungere al suo indirizzo.

Il giovane ebbe un leggero soprassalto, e l'estremità delle sue dita inguantate sfiorarono le labbra, inviando alla loro volta un bacio che poi fecero cenno di lasciarlo andare verso l'amata.

Poi, la signora avendo volto il viso verso il palcoscenico, riprese la propria immobilità.

Questo incidente, non rilevato dagli altri, aveva fissato le incertezze di Doyer; la grande passione di Cecil era quella giovane signora i cui capelli di un rosso oscuro erano avvolti d'un ciuffo di penne bianche, trattenute al di sopra dell'orecchio sinistro da un fermaglio di brillanti scintillanti nella massa scura della capigliatura, come una fiammeggiante stella.

Al suo collo di cigno s'avvolgevano cinque file di perle ognuna delle quali aveva la grossezza di una nocciola, e le sue dita affusolate, sovraccariche di anelli si posavano sul parapetto del palco, come farfalle brillanti.

Quando egli fu uscito dalle scene, anzichè salire nel proprio camerino, rimase dietro le quinte, esaminando ansiosamente il famoso palco, cercando di sorprendere qualche nuovo indizio.

— Se il signor Doyer vuole un binoccolo? — propose una voce dietro di lui.

Volgendosi indietro l'artista riconobbe Gustavo, il trovarobe, che gli presentava un binoccolo.

— Ho una piccola amica nella sala — spiegò Doyer — e senza ch'ella se ne accorga, la osservo.

Con lo strumento agli occhi, Doyer guardò per qualche istante, senza che nulla venisse a confermare la sua prima osservazione, se non che gli sguardi di Cecil rimanevano posati con persistente ostinazione sul ciuffo bianco che sormontava la graziosa testa della signora dal piumino per la cipria.

Esaminata così, ella appariva veramente bella e seducente, con quel suo viso dai tratti fini e aristocratici rischiarati da grandi occhi di un grigio argentato, indefinibili, luminosi e ridenti.

Nelle pupille tuttavia c'era qualche cosa di ardito che si armonizzava con lo sviluppo pieno di volontà delle mascelle e l'espressione un po' testarda della fronte.

La bocca d'un disegno assai puro, si apriva nella maniera più meravigliosa, sopra una doppia fila di denti forti e sani, il cui smalto scintillava fra il doppio orlo porporino delle labbra.

Doyer ammirava e comprendeva che l'amico Cecil, così freddo, così padrone di sè stesso, avess'e concepito una passione così profonda e così sincera.

Senza dubbio questa donna meritava, per la sua bellezza e per il suo fascino, di esercitare un'attrazione irresistibile su quelli che l'avvicinavano.

E l'artista non potè impedirsi di risentire qualche apprensione, pensando che quella creatura così bella teneva fra le mani non solo la felicità, ma la vita dell'amico.

Cecil Grey, natura malinconica e impressionabile, con tendenza alla nevrastenia, aveva un cuore delicato.

La felicità in una passione profonda e vera non è fatta esclusivamente di gioie e di sorrisi, ci sono pure delle pene e dei pianti.

Che sarebbe avvenuto di Cecil durante le burrasche che fatalmente dovevano oscurare e turbare l'azzurro del suo cielo?

— Ebbene? E' bella? — fece in tono ammirativo, dietro di lui, la voce di un servo di scena.

— Chi? — domandò l'artista che, con il binoccolo agli occhi, non cessava di esaminare il palco.

— La principessa Basilewska! — esclamò il poveretto, che la domanda di Doyer pareva stupire, come se di tutte le donne che colà si trovavano, nessun'altra che lei avesse potuto legittimare la sua esclamazione.

— Qual'è la principessa? — domandò Doyer.

Ma non ebbe il tempo di esaminare la risposta, perchè Giannina, in scena, aveva detto la frase con cui chiamava in azione Sherlock Holmes, e restituendo il binoccolo a Gustavo, si slanciò vivamente sulla scena.

*(Continua)*